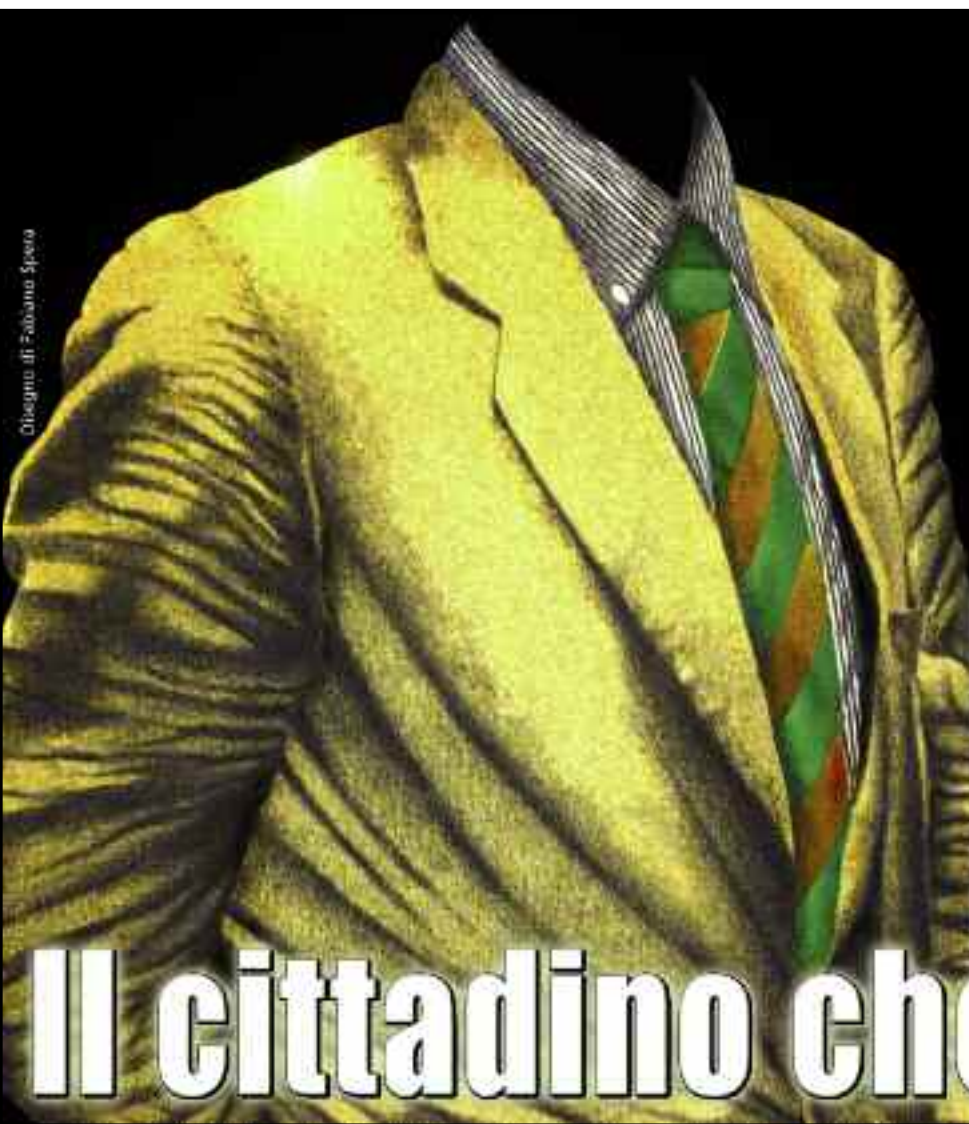




erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie



Partecipazione
e idee nuove,
insieme si può
cambiare.

Le celebrazioni
per l'Equinozio
d'Autunno e il
XX settembre

Il cittadino che non c'è

in questo numero

2 EQUINOZIO DI AUTUNNO E XX SETTEMBRE

Il cittadino che non c'è - Il Programma delle Celebrazioni

5 Intervista a Maurizio Viroli: "Basta servi e cortigiani"

6 RAFFI "Martini, addio a un uomo di dialogo"

7 CUBA Simposio Massoneria e integrazione nella società attuale

8 SOVERIA MANNELLI Religione civile è sentirsi cittadini e non sudditi

11 Victor Gillen, punta di diamante della Libera Muratoria europea e mondiale, è il nuovo presidente del Consiglio di Stato del Gran Ducato di Lussemburgo

12 Il Grande Oriente per i terremotati dell'Emilia

13 Visita a Cavezzo del Gran Maestro Raffi e del presidente del Collegio dell'Emilia Romagna, Pezzano

14 85.000 euro il contributo del Grande Oriente d'Italia per le zone alluvionate di Liguria, Toscana e Sicilia

14 RAFFI Fecondazione, lasciare alle coppie libertà di scelta

15 RAFFI Subito un piano concreto per salvare i libri dell'Istituto Italiano per gli studi filosofici di Napoli

16 29 SETTEMBRE- 6 OTTOBRE Due incontri di formazione della Loggia Pizzarelli di Catania

16 La collaborazione tra il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia e gli istituti massonici inglesi, scozzesi, americani e belgi

17 Nuovo sito per Ipad e tablet, i massoni del Grande Oriente si raccontano on line

18 Nel segno di Ipazia. Seminario a Catania con Silvia Ronchey

18 Addio al Fratello Eros Rossi, Maestro di pensiero per tanti giovani

19 Annita Garibaldi Jallet, quella tomba a Caprera non deve essere aperta

19 FILATELIA MASSONICA

20 A Noa riconoscimento dalla Loggia Garibaldi di Catania

20 Luciano Critelli responsabile in Europa del DeMolay International

21 Storie da riscoprire, parlano le carte degli Archivi Russi

21 Bent Parodi: un percorso solare

22 NOTIZIE DALLA COMUNIONE

24 Viaggio nel paese dei filosofi

25 LIBRI

30 CULTURA

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:

Via di San Pancrazio, 8

00152 Roma

Tel. 06 5899344

Fax 06 5818096

www.grandeoriente.it

E-MAIL:

erasmonotizie@grandeoriente.it

Il cittadino

Cambiare si può, insieme: ripartiamo dal cittadino. Riscoprire il mestiere della partecipazione significa reale capacità di scelta, mettere la persona al centro dei processi, vivere valori e diritti civili. Identità e pensiero rispetto ad apparenza e recita. Al nostro Paese manca un'anima: c'è bisogno di maestri ed esempi, di coraggio e lealtà.

EQUINOZIO DI AUTUNNO 2012

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI



**IL CITTADINO
CHE NON C'È**

Venerdì 21 e Sabato 22 Settembre 2012
Roma, Parco di Villa "Il Vascello"
Via di San Pancrazio, 8



Disegno di Fabiano Spina

EQUINOZIO D'AUTUNNO 2012

**Venerdì 21 e Sabato 22 Settembre 2012
Parco di Villa "Il Vascello"
Roma - Via di San Pancrazio**

Il cittadino che non c'è

Ripartiamo dal cittadino. È questa la strada per uscire da una crisi morale prima ancora che economica, ritrovando l'Italia e il senso dello stare insieme. È tempo di riscoprire che vivere da cittadini significa non rassegnarsi, porre i doveri civili al di sopra degli interessi particolari, non essere prigionieri di menzogne e apparenze. Partecipare attivamente alla vita della comunità e non continuare ad assistere a uno spettacolo deprimente deciso da altri.

Nella sua storia l'Italia ha dimostrato di saper risorgere quando ha ritrovato la sua forza laica, mettendo in campo le coscienze libere e gli Uomini che non accettano di essere servi del potere. Abbiamo bisogno di maestri e di esempi, di coraggio e lealtà,

come insegna la nostra Costituzione. La scelta è responsabilità contro cinismo, impegno contro indifferenza, speranza contro paura. È questa la Patria che ci appartiene e vogliamo costruire.

**IL GRAN MAESTRO
GUSTAVO RAFFI**

ROMA OSTIENSE
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
22.09.2012
CELEBRAZIONI DEL XX SETTEMBRE
CONVEGNO: IL CITTADINO CHE NON C'È

era
14 2012

Venerdì 21 Settembre
ore 18:30

Parco di Villa "Il Vascello"
Roma

EVENTO PUBBLICO

PRESENTAZIONE
DEL VOLUME



**18:30 IN NOME DELL'UOMO
DAL RISORGIMENTO
ALLA MODERNITÀ, IL RUOLO
DEL GRANDE ORIENTE
NELLA "ITALIANITÀ" (Mursia)
di Gustavo Raffi**

a cura di Gerardo Picardo
prefazione di Paolo Peluffo
postfazione di Santi Fedele

Intervengono
Luigi Compagna, storico
e parlamentare
Lauro Rossi, storico
Francesco Siniscalchi, saggista
Massimo Teodori, politologo
e saggista
Gustavo Raffi, Gran Maestro
del Grande Oriente d'Italia

Sabato 22 Settembre
ore 17:30

Parco di Villa "Il Vascello"
Roma

EVENTO SU INVITO

**17:30 RICEVIMENTO NEL PARCO
DI VILLA IL VASCELLO**



Presenta
Paolo Pace
INTERVISTA A CAVOUR
Versione scenica

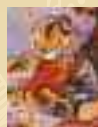
da uno scritto di Valerio Zanone
con Emanuele Montagna e
Alessandro Cecchi Paone

Montagna ci ha abituato
negli ultimi anni a rivestire
i panni di tanti personaggi
storici, utilizzando lo schema
della "intervista impossibile".
Ora è il turno di Cavour.

L'imminente testo teatrale,
ricavato dagli scritti cavovariani
di Valerio Zanone, entrerà
nella vita privata e pubblica
dello studioso.

Un giornalista dei nostri giorni,
Alessandro Cecchi Paone, porrà
domande anche sull'Italia di oggi.

IL MORSO DELLA TARANTIA
proiezione di "La Tarantia"
di Ernesto De Martino
con commento di Salvatore
Quasimodo



◆ spettacolo di musica e danza
con i Fehi Armonici
e Carmela Caramante

Isteria, invasatura,
intossicazione, superstizione
morbosa, psicodramma,
folklore? Nello studio della
complessa vicenda del
Tarantismo occorre districarsi tra
filologia, psichiatria, etnologia,
musica, costume e altro ancora.
Il musicista Martino De Cesare
e il gruppo dei Fehi Armonici
accompagneranno il pubblico
in un viaggio nella storia
della Tarantia con l'energia
del Sud e del Mediterraneo
che prende vita nei loro
situationi, tessendo un racconto
che porta alla realtà odierna

**ALLOCAZIONE
DEL GRAN MAESTRO
GUSTAVO RAFFI**

Buffet

Sabato 22 Settembre
ore 10:00

Parco di Villa "Il Vascello"
Roma

EVENTO PUBBLICO

TALK SHOW



10:00 IL CITTADINO CHE NON C'È

Condice
Alessandro Cecchi Paone
giornalista e divulgatore
scientifico

Intervengono
Valerio Zanone, politologo
presidente del Comitato
scientifico del Grande Oriente
d'Italia per le celebrazioni
dell'Unità nazionale
Massimo Teodori, politologo
e saggista
Oscar Giannino, giornalista
ed economista
Antonio Baldassarre
costituzionalista, presidente
emerito della Corte
Costituzionale
Luciano Pellicani, sociologo
della politica
Enzo Volli, giurista

Conclude
Gustavo Raffi, Gran Maestro
del Grande Oriente d'Italia

Segreteria Organizzativa
Grande Oriente d'Italia di
Palazzo Giustiniani
Via di San Pancrazio 8,
00155 Roma
Tel. +39 065899344
Fax +39 065818096
ufficio_stamp@grandeoriente.it
www.grandeoriente.it

© Photo/Photo/Photo

che non c'è

VENERDI 21 SETTEMBRE ORE 18:30

EVENTO PUBBLICO

**PRESENTAZIONE DEL VOLUME
IN NOME DELL'UOMO. DAL RISORGIMENTO ALLA MODERNITÀ, IL RUOLO DEL
GRANDE ORIENTE NELL'ITALIA UNITA (MURSAJ)**

di Gustavo Raffi, a cura di Gerardo Picardo con prefazione di Paolo Peluffo e postfazione di Santi Fedele

Intervengono

Luigi Compagna, storico e parlamentare, **Lauro Rossi**, storico, **Francesco Siniscalchi**, saggista, **Massimo Teodori**, politologo e saggista, **Gustavo Raffi**, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

SABATO 22 SETTEMBRE ORE 10:00

EVENTO PUBBLICO

**TALK SHOW
IL CITTADINO CHE NON C'È**

Conduce **Alessandro Cecchi Paone**, giornalista e divulgatore scientifico

Intervengono

Valerio Zanone, politologo, presidente del Comitato Scientifico del Grande Oriente d'Italia per le celebrazioni dell'Unità nazionale, **Massimo Teodori**, politologo e saggista, **Oscar Giannino**, giornalista ed economista, **Antonio Baldassarre**, costituzionalista, presidente emerito della Corte Costituzionale, **Luciano Pellicani**, sociologo della politica, **Enzio Volli**, giurista
Conclude **Gustavo Raffi**, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

SABATO 22 SETTEMBRE ORE 17:30

EVENTO SU INVITO

RICEVIMENTO NEL PARCO DI VILLA IL VASCHELLO

Presenta **Paola Pace**

INTERVISTA A CAVOUR

Versione scenica da uno scritto di **Valerio Zanone** con **Emanuele Montagna** e **Alessandro Cecchi Paone**
Montagna ci ha abituato negli ultimi anni a rivestire i panni di tanti personaggi, utilizzando lo schema della "Intervista impossibile". Ora è il turno di Cavour. L'intrigante testo teatrale, ricavato dagli scritti cavouriani di Valerio Zanone, entrerà nella vita privata e pubblica dello statista.

Un giornalista dei nostri tempi, **Alessandro Cecchi Paone**, porrà domande anche sull'Italia di oggi.

IL MORSO DELLA TARANTA

- proiezione di "La Taranta" (1962), documentario di **Gianfranco Mingozzi** con consulenza di **Ernesto De Martino** e commento di **Salvatore Quasimodo**
- spettacolo di musica e danza con i **Febi Armonici**

Isteria, invasatura, intossicazione, superstizione morbosa, psicodramma, folklore? Nello studio della complessa vicenda del Tarantismo occorre districarsi tra filologia, psichiatria, etnologia, musica, costume e altro ancora.

Il musicista **Martino De Cesare** e il gruppo dei **Febi Armonici** accompagnano il pubblico in un viaggio nella storia della *Taranta* con l'energia del Sud e del Mediterraneo che prende vita nei loro strumenti, tessendo un racconto che porta alla realtà di oggi.

ALLOCUZIONE DEL GRAN MAESTRO GUSTAVO RAFFI

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
SERVIZIO BIBLIOTECA

Presentazione del volume

In nome dell'uomo
di Gustavo Raffi



*In nome dell'uomo
Dal Risorgimento alla modernità,
il ruolo del Grande Oriente
nell'Italia unita*

di Gustavo Raffi

A cura di Gerardo Picardo
Prefazione di Paolo Peluffo
Postfazione di Santi Fedele
(Mursia)

Il Libero Muratore è l'uomo del dubbio. Deve esser pronto a testimoniare e a gridare l'amore per la libertà. La sua unica terra è la ricerca, il confine è per lui un luogo di confronto. Porta nel cuore tre luci sacre: Sapienza, Bellezza e Forza. Costruisce pietra su pietra la speranza della storia. È innamorato dell'unica eresia necessaria: l'umanità, la stella più alta di tutte. Non è mai solo, perché è Fratello del proprio tempo.

Nel XIX secolo molti patrioti italiani, liberali o democratici, furono massoni e la Massoneria ha svolto un ruolo chiave nel Risorgimento italiano. Una tesi sempre osteggiata dalla storiografia tradizionale, ma che oggi torna alla ribalta grazie alle ricerche condotte negli archivi rimasti al Grande Oriente d'Italia dopo le devastazioni del periodo fascista. Gustavo Raffi, Gran Maestro dal 1999, che ha fatto della trasparenza pubblica una delle linee guida del suo magistero, ci accompagna in un viaggio dal Risorgimento ai giorni nostri, da Cavour all'era di Internet, per una nuova visione della storia italiana riletta attraverso le vicende della più antica comunione massonica

del nostro Paese. In un'intervista a cuore aperto spiega cosa significa essere massone oggi, qual è il ruolo delle Logge, cos'è la felicità, qual è l'importanza dell'esoterismo e quali sono le nuove sfide per l'uomo all'interno della società moderna.



Il Gran Maestro Gustavo Raffi con Herman Van Rompuy, Presidente del Consiglio Europeo, Jerzy Buzek, già Presidente del Parlamento Europeo, José Manuel Barroso, Presidente della Commissione Europea (2011)

GUSTAVO RAFFI, avvocato, classe 1944, ravennate, lega il suo nome al Grande Oriente d'Italia. Iniziato nel 1968, nel 1970 diventa Maestro Libero Muratore. Fondatore della Loggia «La Pigneta» di Ravenna, della quale è stato più volte Maestro Venerabile, è stato membro della corte centrale per il quinquennio 1985-90 e ha ricoperto la carica di presidente del collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna per due mandati. Quindi, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia dal 1990 al 1993. Dal 1999 è Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, carica che manterrà fino al 2014.

Interverranno

LUIGI COMPAGNA

LAURO ROSSI

FRANCESCO SINISCALCHI

MASSIMO TEODORI

GUSTAVO RAFFI

Gran Maestro del
Grande Oriente d'Italia

Basta servi e cortigiani, riscopriamo cosa vuol dire essere cittadini

Intervista a Maurizio Viroli: "Bisogna aprire una nuova fase di confronto e partecipazione attiva. I corrotti e gli ignoranti hanno già fatto troppo male all'Italia, diamo spazio alle coscienze libere"

Rimettere il cittadino in piedi. E' questa l'indicazione che viene dal pensiero di Maurizio Viroli, docente di Teoria politica all'Università di Princeton, che in un'intervista a *Erasmus* racconta ciò che manca e resta da costruire sul terreno della cittadinanza responsabile.

Professor Viroli, come restituire centralità al cittadino privato della propria capacità di scelta?

E' necessario che i cittadini vogliano, non in modo episodico ma sulla base di una profonda convinzione, partecipare attivamente alla vita della comunità e non continuare ad essere, come troppo spesso accade, semplici spettatori di uno spettacolo deprimente deciso da altri, che troppe volte offende la loro intelligenza e la loro dignità. In secondo luogo bisogna cambiare subito la legge elettorale per togliere ai capi dei partiti il controllo assoluto che essi hanno sulla scelta dei candidati. Mentre nel primo caso il lavoro da svolgere è soprattutto di educazione civile, nel secondo è indispensabile una volontà politica di cui, a tutt'oggi, non si vedono i segni.

Riscoprire i doveri civili e risorgere come popolo: è questa la vera rivoluzione italiana?

Le rivoluzioni italiane – per quanto incomplete, imperfette e carenti – sono sempre state il risultato dell'impegno, spesso eroico, di *leaders*, maestri e militanti grandi e piccoli, che si sono impegnati per senso del dovere ossia perché così comandava la voce della loro coscienza individuale, in imprese che quasi tutti giudicavano impossibili. Così è stato per il Risorgimento e per la Resistenza antifascista, così avverrà – se avverrà – in una nuova stagione di riscatto civile per la nostra Patria.

A suo giudizio in questi anni è prevalso lo 'spirito del servo', l'inclinazione a mettere a tacere le coscienze. Qual è la cura?

Lo spirito servile ed accodante è un antico male italiano strettamente connesso ad una cattiva educazione religiosa. Il servilismo e la cortigianeria, negli ultimi vent'anni, sono stati acuiti ed esasperati dalla presenza in Italia di un potere enorme di un determinato leader politico. Come tutti i poteri di quel tipo, crea un gran numero di servi e cortigiani che dipende dal signore che offre a loro favori, privilegi e fama. La mentalità servile continuerà ad imperversare fin quando non si formerà in Italia un'élite politica ed intellettuale che, come avvenne agli inizi del Risorgimento, saprà insegnare al popolo a pensare e a sentire come Rigoletto: "Cortigiani, vil razza dannata!".

La politica, anche quella 'tecnica', le sembra stia dando risposte per costruire una nuova cittadinanza responsabile?

Il governo dei "tecnici" ha affrontato, come ci si aspettava facesse, un'emergenza economica. Ha attuato misure dolorose e a mio giudizio non sufficientemente eque, ed alcune non condivisibili come quella del taglio di 200 milioni di euro alle scuole pubbliche e girati a quelle private come ha giustamente sottolineato Nadia Urbinati in un articolo apparso su *La Repubblica* del 5 luglio scorso. L'attuale governo non ha, però, per sua stessa natura e per l'esperienza delle donne e degli uomini che ne fanno parte, la capacità di dare vita a una rigenerazione civile e morale dell'Italia. Non dobbiamo del resto dimenticare che il governo Monti è nato su evidenti compromessi e si regge grazie al sostegno di una maggioranza parlamentare che comprende un gran numero di deputati e senatori che fino a pochi mesi fa sostenevano il governo di Berlusconi e della Lega Nord. Per essere efficace, l'azione politica, in un regime democratico, deve avere una legittimità che può fondarsi soltanto sul

MAURIZIO VIROLI è professore ordinario di Teoria Politica e associato al Dipartimento di Storia e French and Italian all'Università di Princeton; è direttore dell'Istituto Studio Mediterranei e professore ordinario di Comunicazione Politica ed Istituzionale all'Università della Svizzera italiana di Lugano; è coordinatore scientifico delle Accademie in *Civic Education* della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo. Con il sostegno del professor Robert P. George e del James Madison Program della Princeton University, ha fondato e dirige un Master in *Civic Education* presso l'associazione Ethica di Asti.

Ha insegnato e trascorso periodi di ricerca presso le università di Cambridge (Clare Hall), Georgetown (Washington D.C.), United Arab Emirates, Trento, Campobasso e Ferrara, l'Institute for Advanced Study di Princeton, la Scuola Normale Superiore di Pisa, l'European University Institute di Firenze (Jean Monnet Fellow) e la Scuola Superiore di Amministrazione dell'Interno.

I suoi principali campi di indagine scientifica sono la teoria politica e la storia del pensiero politico, il repubblicanesimo classico e il neo-repubblicanesimo con particolare riferimento al pensiero di Niccolò Machiavelli e di Jean Jacques Rousseau. Le sue analisi si concentrano anche sull'iconografia repubblicana e il nesso fra religione e politica, il costituzionalismo, la cittadinanza-educazione civica e la relazione servo-padrone. Tra i suoi numerosi contributi, ricordiamo: *Il Dio di Machiavelli e il problema morale dell'Italia* (Laterza, 2006); *How to read Machiavelli* (Granda, 2008); *L'Italia dei doveri* (Rizzoli, 2008); *Come se Dio ci fosse. Religione e Libertà nella storia d'Italia*, (Einaudi, 2009) in uscita per Princeton University Press; *Lo scrittore di ricami* (Diabasis, 2011); *La Libertà dei Servi* (Laterza 2013), tradotto in inglese dalla Princeton University Press con il titolo *The liberty of Servants: Berlusconi's Italy* (2011); *L'Intransigente*, (Laterza, 2012); *Le parole del cittadino. Introduzione alla Costituzione* (Laterza, 2012).





voto dei cittadini. Solo elezioni che portino in Parlamento donne e uomini animati da intransigente spirito repubblicano potranno aprire una fase davvero nuova della politica italiana.

Al nostro Paese manca un'anima e si investe poco in cultura e ricerca. Dal suo punto di osservazione a Princeton, come è vista l'Italia di oggi?

La reputazione internazionale dell'Italia, almeno nei paesi anglosassoni, è molto migliorata da quando ci rappresenta il presidente Mario Monti. Negli Stati Uniti si guarda all'Italia e all'Europa con preoccupazione per quanto riguarda l'effettiva capacità di risolvere i problemi economici e combattere efficacemente la corruzione politica. Gli osservatori più attenti sanno che i problemi italiani hanno una lunga storia e per questo è particolarmente difficile risolverli; ma sanno anche

che l'Italia ha risorse morali ed intellettuali che potrebbero servire in questo difficilissimo momento. Anche in questo caso è essenziale poter contare su un'élite politica intellettuale ed imprenditoriale sostenuta da una forte tensione etica. I buffoni, i corrotti, gli ignoranti, gli intrallazzatori, hanno già fatto troppo male all'Italia.

La lezione di Machiavelli, declinata per il nostro tempo

Nel 2013 cadrà il cinquecentesimo anniversario della composizione de *Il Principe* di Niccolò Machiavelli. Dalle pagine di quest'opera i politici corrotti hanno creduto di ricavare giustificazioni o scuse per il loro operato. Se, però leggiamo bene quel breve scritto, ci accorgiamo che si conclude con l'invocazione ad un possibile redentore che liberi l'Italia dai barbari, che fondi nuovi ordini politici e civili, faccia rinascere la virtù civile. Queste pagine de *Il Principe*, hanno ispirato gli italiani migliori, quelli che hanno dedicato la vita alla lotta per la libertà. Dovremmo riscoprire anche noi il Machiavelli teorico e profeta dell'emancipazione politica e il 2013 è davvero un'occasione preziosa. Sono certo che il Grande Oriente d'Italia saprà fare la sua parte.

Nuovo Risorgimento e coscienza civile, è questo il cammino per le coscienze libere. Ce ne sono ancora?

In Italia esistono un buon numero di coscienze libere, donne e uomini giovani e meno giovani di grande dignità che vivono al servizio dei principi che essi hanno liberamente scelto. Il problema è che non hanno la possibilità di far sentire la loro voce con sufficiente forza. Per questo è necessario aiutarli anche dando loro la possibilità di non sentirsi soli ma eredi e continuatori di una storia come quella del Risorgimento che ha certo avuto qualche ombra ma resta una grande esperienza di emancipazione raccolta in tutte le sue parti migliori dalla nostra Costituzione. Non riconoscere il valore del Risorgimento è cattiva storiografia e segno di meschinità morale. Siamo noi che abbiamo bisogno del Risorgimento, non il Risorgimento che ha bisogno di noi.

L'obiettivo è creare una rete positiva di energie, un moltiplicatore. La Libera Muratoria offre uno spazio di confronto. Cosa pensa del lavoro che sta portando avanti il Grande Oriente d'Italia, sulla traccia dell'apertura alla società del Gran Maestro, Gustavo Raffi?

Credo di conoscere più la Massoneria ottocentesca attraverso lo studio del pensiero di alcuni suoi esponenti, di quella di oggi. Inoltre, non conosco sufficientemente la Libera Muratoria e, vivendo negli Stati Uniti ed in Svizzera, non riesco a seguire assiduamente il lavoro del Gran Maestro Gustavo Raffi per esprimere un giudizio meditato. Conosco però bene l'uomo per aver avuto da tempo memorabile e in molte occasioni pubbliche e private la possibilità di ragionare con lui su questioni importanti. Ho sempre riscontrato una profonda sintonia di sentimenti e di valori e soprattutto di lui mi colpisce la volontà ostinata di operare bene, il coraggio di affrontare difficoltà e resistenze, l'ampiezza della visione politica. Queste sono le qualità che ritengo possano assicurare il successo della strategia del Gran Maestro di apertura del Grande Oriente alla società.

ANSA:AGI-ADNKRONOS



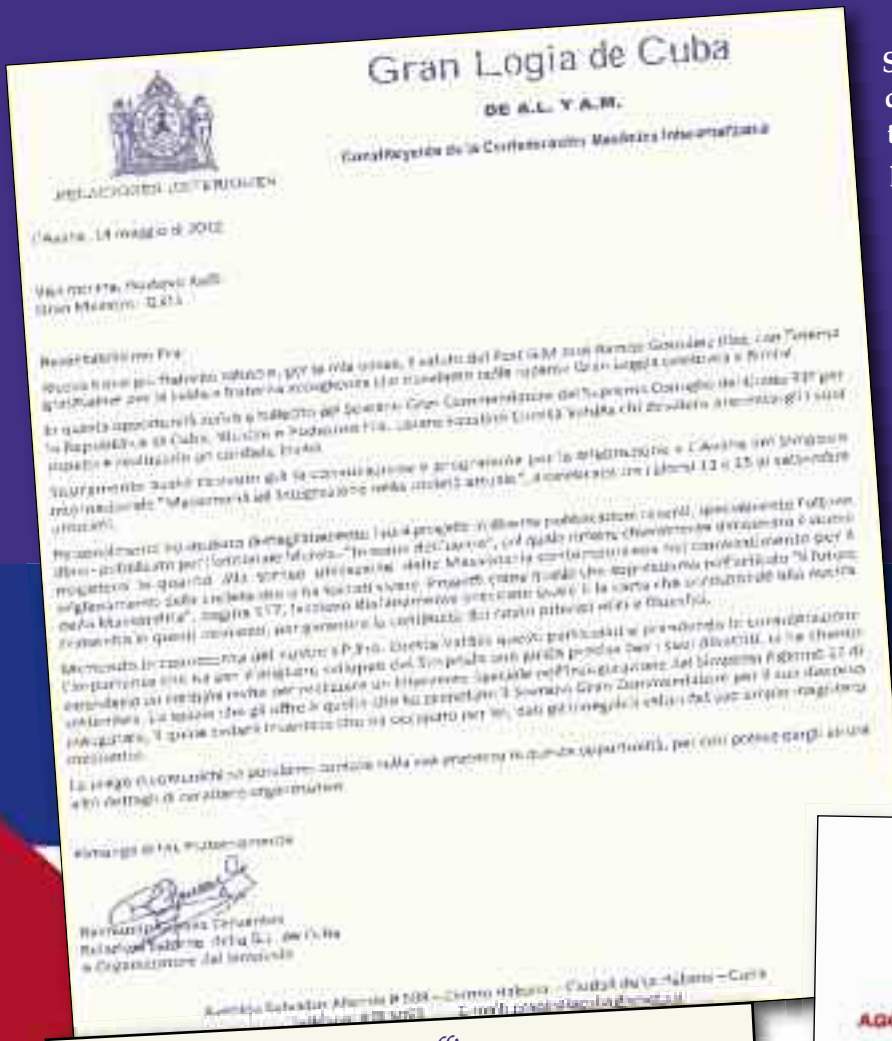
Martini: Raffi (GOL), addio a un uomo di dialogo, grande espressione della Chiesa-Parola

"Un uomo di dialogo e di profonda cultura, che ha saputo parlare ai giovani ed è stato sempre aperto al confronto e al cambiamento. Una spiritualità forte, grande espressione della Chiesa-Parola, cioè di quel 'kerigma' che è oltre ogni struttura e convenzione". Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ricorda così il cardinale Carlo Maria Martini, morto il 31 agosto all'età di 85 anni.

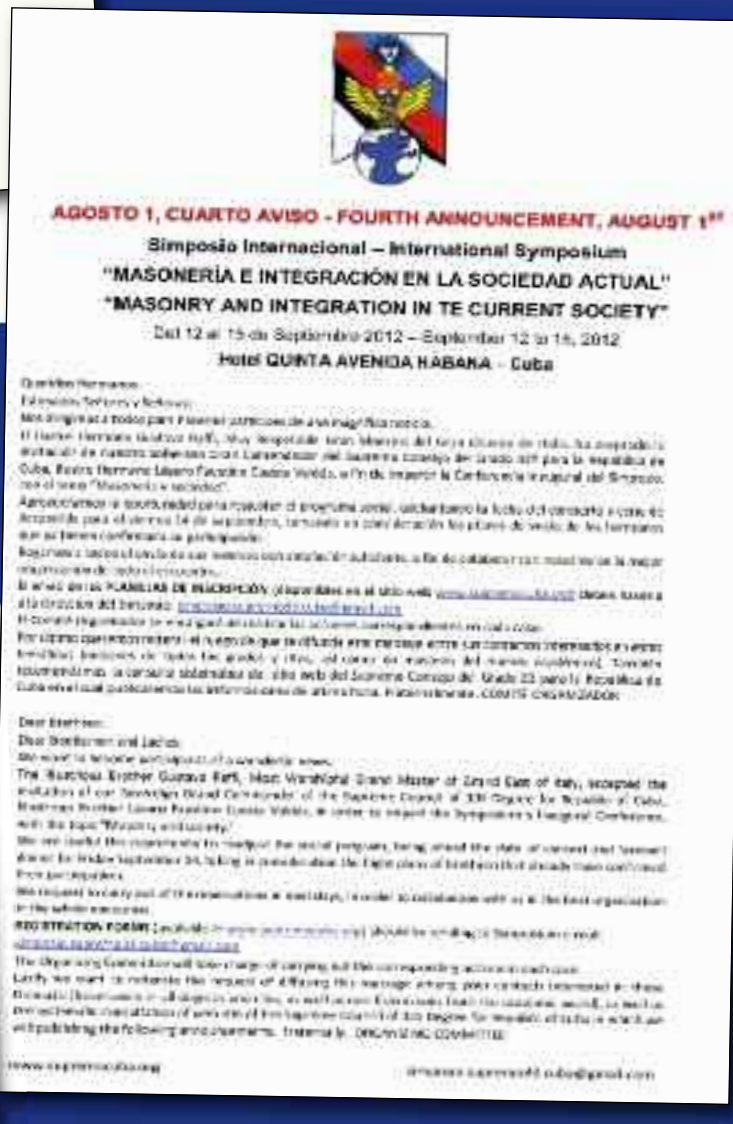
"Ha creduto nell'ecumenismo e nel dialogo con la società civile e con le altre religioni a cominciare dall'ebraismo - prosegue Raffi - e mancherà a credenti e non credenti la sua grande umanità e l'esempio di una riflessione che ha affrontato i grandi temi della vita umana. In ogni occasione - conclude il Gran Maestro - ha saputo sempre guardare l'altro negli occhi, cercando insieme la verità".

CUBA 12-15 SETTEMBRE

Simposio Massoneria e integrazione nella società attuale. Relazione inaugurale del Gran Maestro Raffi



Si tiene a Cuba, dal 12 al 15 settembre, il Simposio Massoneria e integrazione nella società attuale. A tenere l'intervento inaugurale è il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, con la relazione 'Il futuro di un messaggio antico. Il contributo possibile della Massoneria alla società civile'. Il Gran Maestro partecipa con vera gioia alla Gran Loggia, accogliendo l'invito fraterno e stimolante dell'Obbedienza cubana, giunto dal responsabile delle relazioni esterne, il carissimo Fr. Raimundo Gomez Cervantes, organizzatore del Simposio.



Ris.p.mo Fr. Alberto Jannuzzelli
Gran Segretario
Grande Oriente d'Italia

Car.mo Fratello

È una magnifica notizia per noi l'accettazione dell'invito ad impartire la conferenza inaugurale del Simposio per il Ris.p.mo e Ven.mo Gran Maestro Gustavo Raffi.

A nome del Sovrano Gran Commendatore, Il.mo Fr. Lázaro Faustino Costa Valdés, ti prego ringraziare personalmente per la sua benevolenza.

Un triplo abbraccio fraterno.

Ris.p.mo Fr. Raimundo Gomez Cervantes
Relazioni Esterne Gran Loggia di Cuba

IL CONVEGNO DI SOVERIA MANNELLI

“Religione civile è sentirsi cittadini e non sudditi. Partecipi di un destino comune”

Il Gran Maestro Raffi: “La Massoneria insegna a sentirsi solidali uscendo dall’egoismo e dalle logiche dell’interesse particolare”

“Religione civile significa riscoprire la centralità del cittadino e sentirsi parte di una comunità nazionale che ha un destino comune. Se non si vogliono servi, dobbiamo tornare a essere scuola di formazione e impegnarci in un progetto che deve avere un’anima. Per questo è importante il lavoro della Massoneria, che insegna ad ascoltare le ragioni dell’altro, risvegliando la passione civile, insegnando la legge del dovere, a sentirsi solidali uscendo dall’egoismo e dalle logiche dell’interesse particolare”. Lo ha detto il Gran Maestro del Grande Oriente

d’Italia, **Gustavo Raffi**, concludendo il convegno ‘Religione Civile’, che si è tenuto il 1 settembre scorso presso la sala convegni ‘Ermanno Critelli’ delle Industrie grafiche ed editoriali Rubettino, a Soveria Mannelli (Cz). “Rischiamo di andare incontro ai nuovi Masaniello – ha avvertito Raffi – agli ‘arruffapopolo’, se non troveremo la forza di reagire. Bisogna rifiutare la libertà dei servi, avere il termometro dei problemi che affliggono i cittadini, avendo come riferimento le persone, non interessi di casta. Non ci sono missioni salvifiche o uomini della provvidenza che tengano: bisogna lavorare tutti insieme per uscire dalla crisi morale ed economica. C’è uno spread culturale che è più pericoloso di quello economico. Il risveglio dei cittadini è fondamentale per rigenerare un pensiero politico di lungo respiro, e attuare necessarie riforme solidali. Pensare la città significa lavorare per la sua crescita, investire in cultura e scuola pubblica, giovani e ricerca”. “Oggi più che mai – ha rimarcato il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani- serve responsabilità e solidarietà, riaprire il confronto laddove si alzano muri ed essere testimoni del coraggio di poter cambiare”.



L’evento, organizzato dal Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, e dalla Loggia ‘La Sila – D. Ponzio’ 363 all’Oriente di Decollatura, ha visto la partecipazione del presidente del Collegio, **Antonio Seminario**, dell’assessore alla Cultura della Regione Calabria, **Mario Caligiuri** e del Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d’Italia, **Antonio Perfetti**. L’apertura dei lavori è stata affidata al politologo **Valerio Zanone**. Il convegno, moderato da **Enrico Cutaneo**, ha visto le relazioni di **Paolo Gastaldi**, Università di Pavia (sul tema ‘Risorgimento Italiano e religione civile’); **Santi Fedele**, Università degli Studi di Messina (‘L’8 settembre: morte e resurrezione della Patria’); **Antonio Baldassarre**, giurista e presidente emerito della Corte Costituzionale, sul tema ‘Religione civile e democrazia’.

“Abbiamo avviato un percorso di rivoluzione culturale – ha detto nel suo saluto **Ferdinando Serra**, Maestro Venerabile della Loggia ‘La Sila – Dionisio Ponzio’ – perché identità vuol dire responsabilità. Attraverso la cultura c’è una crescita”. Serra ha presentato, insieme al Gran Maestro Raffi, il progetto per la ricollocazione della tomba del generale **Francesco Stocco**, protagonista delle battaglie per l’Unità d’Italia, che a Nicastro versa in uno stato di abbandono. Si tratta di una tomba a forma di piramide, alta due metri, in marmo bianco, che richiama la simbologia massonica. Il



progetto, finanziato dalla Loggia 'La Sila – Dionisio Ponzio' 363 all'Oriente di Decollatura, è stato consegnato insieme a un plastico e a una pubblicazione, agli eredi del generale, Antonio, Giovanni e Paolo Stocco.

"Soveria Mannelli è parte del nostro vissuto – ha detto il presidente del Collegio, **Antonio Seminario** – di quella colta Calabria ricca di speranze, che ogni anno ci accoglie con affetto, regalandoci non solo preziosi momenti di confronto intellettuale tra comunità profana e comunità massonica, ma soprattutto la possibilità di approfondire varie sfaccettature della nostra cultura nazionale. La Calabria – ha proseguito Seminario – rappresenta per l'Italia ancora un diamante grezzo, essendo una terra dall'enorme potenziale, ma sulla quale occorre lavorare per poterne apprezzare a pieno la bellezza. In tale contesto, Soveria – grazie anche al particolare lavoro fatto negli anni dall'assessore Caligiuri – rappresenta sì un'eccezione, ma ci conferma che, una volta affinato e lavorato con amore, passione e zelo, quel diamante potrà iniziare a brillare". "Appuntamenti come questo – ha concluso il presidente del Collegio – sono proprio l'inizio di quell'opera di pulizia della pietra grezza calabra, poiché conferiscono ulteriore lucentezza non solo alla città che ci ospita, ma a tutta la nostra regione". Nel suo intervento, il Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, **Antonio Perfetti**, ha sottolineato "l'orgoglio della Massoneria nel costruire una religione laica, capace di unire gli uomini in progetti condivisi. Certe volte – ha detto – la verità ci è più vicina di quanto pensiamo. Libertà-uguaglianza-fratellanza sono principi che vanno difesi e vissuti, insieme al dubbio che è nostro compagno di strada". Perfetti ha quindi richiamato la sentenza del Tribunale di Roma, depositata il 29 agosto scorso, che ha rigettato le richieste degli attori Natale De Luca, Virgilio Gaito, Delfo Delbino, Giancarlo Zuccaccia, Gioele Magaldi e altri, i quali – in maniera infondata – avevano contestato avanti l'Autorità giudiziaria ordinaria e contro le decisioni assunte dagli organi del GOI, prima la legittimità della candidatura di Gustavo Raffi e poi la sua elezione a Gran Maestro. Il Gran Maestro Aggiunto ha invitato la folta platea ad alzarsi in piedi e a tributare un applauso al 'Cavaliere bianco', **Ruggero Stincardini**, che – ha spiegato – "ha difeso con successo l'Istituzione nel complesso procedimento giudiziario, restituendo al Grande Oriente la serenità che era stata minata dalla pretestuosa iniziativa giudiziaria".

Valerio Zanone, politologo e presidente del Comitato scientifico del Grande Oriente per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ha sottolineato che "la religione civile è come la luna: ha una faccia scura e una chiara. Quella scura si vede quando si ha la pretesa di essere portatori del bene in assoluto, magari da esportare nel mondo. Il volto in chiaro, invece, è dato dalla sintesi di senso civile, di comunanza e dedizione alla Patria intesa come senso attivo dei valori e dei diritti dell'uomo". Per il presidente del comitato scientifico del Grande Oriente, "oggi le 7 piaghe che affliggono l'Italia sono: costo del lavoro, dipendenza energetica, deficit di infrastrutture, pressione fiscale iniqua, tempi lenti della giustizia, l'ipertrofia burocratica (troppe risorse per gli apparati e poco per il servizio diretto), e la corruzione". Richiamando quindi la lezione di Benedetto Croce, Zanone ha sottolineato che la religione civile "fa parte della storia dell'Europa, percorre i tempi anche nelle ore più ingrate. Vuol dire liberalismo e senso dello Stato, ma è anche il valore della cittadinanza. Quando si parla di valore – ha aggiunto – i laici come noi hanno tanto da dire. Lo Stato – ha rimarcato il politologo – è uno strumento per i diritti del cittadino, che non è un suddito".

E' stata quindi la volta di **Paolo Gastaldi**, dell'Università di Pavia, che nel suo intervento ('Risorgimento Italiano e religione civile') ha sottolineato la necessità di una religione intesa nel significato etimologico del termine, come "ciò che tiene insieme. In questa versione – ha proseguito – la religione non scomoda divinità, non attende rivelazioni, non ha presunzione di possedere le verità. Rifiuta il dogmatismo, ha come compagno il viaggio, predilige una pluralità di valori. E' religione laica, terrena e civile, basata sulla condivisione di valori fondanti la convivenza, che non è freddo calcolo ma anche emozione e progetto. Unisce e cementa le generazioni nel tempo, costruisce legami tra storie che si succedono. Non è un paniere di valori statici, ma vive un'ottica dinamica". "In Italia – ha sottolineato lo studioso – è stato un poeta, Ugo Foscolo, il vero precursore dell'educazione nazionale, con quella lezione che sfida i secoli: "A egregie cose il forte animo avvince...". Abbiamo bisogno di riscoprire questa storia profonda – ha rimarcato Gastaldi – e di rafforzare i legami civili. Nella storia seguita all'unificazione, l'istituzione che meglio di tutti incarnò la religione civile è stata la Massoneria, che – spiegava Massimo Della Campa – non è il partito della Corona o della Repubblica, ma il partito dello Stato. Della Patria intesa come conquiste continue di emancipazione da realizzare".

Santi Fedele, Gran Maestro del Grande Oriente e docente all'Università degli Studi di Messina, ha richiamato l'attenzione della platea sull'8 settembre, che "fu una tragedia nazionale autentica. Il Re fugge per imbarcarsi – ha ricordato lo





storico – e da un giorno all'altro un esercito di quasi due milioni di uomini rimane senza ordini. Si assiste al fenomeno di intere divisioni che si arrendono a poche centinaia di militari tedeschi. L'8

settembre non si dissolse solo l'esercito ma la stessa macchina dello Stato e la sua impalcatura. Entra in crisi l'idea stessa della nazione italiana. Tutto è perduto. Benedetto Croce scrive: 'Questa notte l'ho passata insonne, perché l'opera di cinque generazioni si è dissolta'. Ma quale Patria muore l'8 settembre? Non quella di Mazzini e dei garibaldini. La patria che muore è la patria fascista, il binomio nazione-regime". "Ma la Patria risorge con la Resistenza. La patria che muore l'8 settembre risorge a Cefalonia. E nei 650.000 patrioti che morirono nei campi di concentramento. L'Italia risorge soprattutto con la proclamazione della Repubblica e la stesura della Costituzione. I costituenti riusciranno a dar vita a una Carta di straordinaria modernità, frutto dell'incontro di esperienze e culture diverse che in quella stagione si sono riconosciute in un comune patrimonio di valori, solidarietà e coesione sociale".

Antonio Baldassarre, giurista e presidente emerito della Corte Costituzionale, è intervenuto sul tema 'Religione civile e democrazia', sottolineando "il senso profondo di quest'espressione: un individuo che ha fede in una religione civile crede in qualcosa che lo vincola, e che è fonte di doveri. Ciò che è fonte di dovere è la società, la Nazione. Se si ha una religione civile, come è auspicabile, ogni cittadino deve sentirla come sorgente di grandi doveri verso gli altri, e questa 'trascendenza' è rappresentata dallo Stato e dall'umanità". Baldassarre ha quindi ricordato "l'esempio dell'America, dove è forte questo sentimento della religione civile. Non è un caso che la Costituzione Americana, la prima e vera autentica Costituzione che nasce dall'illuminismo. Non è un caso – ha rimarcato – che molti dei costituzionalisti riuniti a Filadelfia appartenevano alla Massoneria ed erano uniti da questa cultura di incontro con l'altro. Negli Stati Uniti, i valori racchiusi negli articoli della Costituzione sono vissuti come un sentimento autentico".

E in Italia? "La Costituzione – ha spiegato Baldassarre – che poteva costituire la base per la nascita di una religione civile, è stata un'occasione sprecata. Perché le fedeltà erano doppie o triple: alcuni partiti consideravano la Costituzione come un'esperienza provvisoria, mentre un'altra parte nutriva riserve. Storici e politologi hanno esaminato la difficoltà di formazione della coesione nazionale, un processo forse mai compiuto. Altrimenti – ha fatto notare il costituzionalista – non avremmo visto negli ultimi anni i maggiori partiti accusarsi di essere fuori dal sistema democratico. Abbiamo vissuto fino a pochi mesi fa un meccanismo di



delegittimazione radicale che non si trova in nessun altro Paese occidentale. Con la Costituzione, l'Italia si è vista allo specchio. Prima, la democrazia in Italia non c'è mai stata. Ma questa grande occasione – ha ribadito – è stata perduta proprio per effetto dei partiti. Se è vero che non ci può essere democrazia senza partiti, è altrettanto vero che non ci può essere democrazia senza questi partiti. Solo con una religione civile, responsabilità e valori profondi – ha concluso Baldassarre – lo spirito della Costituzione tornerà a parlare alla nostra vita. Un percorso necessario di cui l'Italia ha bisogno. C'è bisogno di una rivoluzione: la religione civile è un presupposto essenziale per cambiare le cose. Altrimenti, avremo di fronte a noi anni tristi e difficili".

Caligiuri: "Religione civile è identità e responsabilità delle classi dirigenti. La Calabria è laboratorio di politiche pubbliche, puntiamo su cultura e giovani per spezzare le catene"

"La Calabria sta spezzando le catene e sta diventando un laboratorio di politiche pubbliche per costruire il presente e il futuro delle giovani generazioni partendo dalla cultura". Lo ha detto l'Assessore alla Cultura della regione Calabria, Mario Caligiuri, intervenendo al convegno 'Religione Civile', che si è tenuto presso la sala convegni 'Ermanno Critelli' delle Industrie grafiche ed editoriali Rubettino, a Soveria Mannelli (Cz). "Siamo una terra di dialogo e di approdi – ha proseguito Caligiuri – per questo stiamo sperimentando la più forte azione di cooperazione educativa del Mediterraneo con oltre 400 giovani studenti egiziani che studieranno nella nostra terra". "Religione civile è bellezza, identità e responsabilità delle classi dirigenti – ha rimarcato l'assessore – in una fase estremamente incerta, c'è bisogno di riflessioni fuori dal coro. L'Italia sta vivendo un momento molto difficile e così la Calabria, regione nella quale però ci sono tanti segnali di speranza e di decisa inversione di rotta. Tra questi – ha ricordato Caligiuri – il fatto che è aumentato il numero dei lettori: vogliamo diventare entro il 2015 la prima regione del Sud in questo percorso, perché se vogliamo costruire un modello di sviluppo economico basato sulla cultura bisogna partire proprio dalla lettura. Il 31 luglio a Reggio Calabria, in una notte di plenilunio, Riccardo Muti ha diretto le orchestre giovanili della Calabria, un grande messaggio di speranza per la regione e il Paese. Se anche un solo ragazzo verrà salvato dalla criminalità organizzata, avremo salvato il mondo intero". Il terzo segnale positivo per Caligiuri è "l'identità: fino al 15 ottobre, le aree archeologiche calabresi saranno invase da oltre 4.000 studenti di scuola media, per farli diventare i primi studiosi, appassionati, promotori della straordinaria storia della Calabria. In questo percorso, saremo seguiti dalle più importanti università del mondo, dalla Normale di Pisa alla Sorbona di Parigi, per trasformare la Calabria nel più importante centro di studi scientifici del Mediterraneo a livello archeologico. Bisogna coltivare la 'pedagogia della libertà' – ha concluso Caligiuri – c'è bisogno di un colpo d'ala. E di solidarietà. Costruendo nell'interesse di tutti.

Victor Gillen, punta di diamante della Libera Muratoria europea e mondiale, è il nuovo presidente del Consiglio di Stato del Gran Ducato di Lussemburgo

Il Gran Maestro Raffi: "In Europa i Massoni possono assurgere alle più importanti cariche ed essere valutati per le loro capacità, qualità e meriti"



Victor Gillen, ex Gran Maestro della Gran Loggia del Lussemburgo, è stato nominato nei giorni scorsi Presidente del Consiglio di Stato del Granducato. Nato il 6 gennaio 1946 a Echternach, ha studiato alla Facoltà di Giurisprudenza di Nancy, in Francia. Avvocato dal 1972, è membro del Consiglio di Stato dal 1999. Gran Maestro della Gran Loggia del Lussemburgo dal 1994 al 2003, ha sempre dimostrato grande considerazione nei confronti del Grande Oriente d'Italia e del Gran Maestro Gustavo Raffi, che proprio in Lussemburgo fece la prima visita ufficiale. Durante la sua Gran Maestranza ha ideato e realizzato gli incontri informali tra gli esponenti di vertice delle Massonerie Regolari Europee, per confrontarsi e dibattere le problematiche comuni, facendo così della propria Obbedienza la punta di diamante e la premessa per la realizzazione della Conferenza Europea dei Gran Maestri del Continente. Questa scelta di dialogo ha aperto nuove prospettive alla Libera Muratoria europea, rendendola pienamente partecipe della contemporaneità.



Il Gran Maestro Raffi, nel felicitarsi per l'importante riconoscimento, ha sottolineato che "il contributo di Gillen è stato fondamentale, a partire dalla primavera del 1999, per far uscire dalla situazione d'impasse internazionale il Grande Oriente d'Italia e consentirgli di riallacciare le relazioni fraterne con le Gran Logge europee, che erano state sospese o interrotte (Svizzera, Belgio, Francia, Spagna e Portogallo); che la nomina di Gillen a presidente del Consiglio di Stato dimostra che in Europa, sia a livello di Stati che di Organismi comunitari, i Massoni possono assurgere alle più importanti cariche ed essere valutati per le loro capacità, qualità e meriti".



LA VOCE REPUBBLICANA
Massoneria: congratulazioni al Maestro Victor Gillen

FORNITORE DEL
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PUBBLICITÀ

VIA DEI TESSITORI, 21
59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631



www.grandeoriente.it

PROSEGUE LA SOTTOSCRIZIONE DOPO L'APPELLO LANCIATO DAL GRAN MAESTRO RAFFI

Il Grande Oriente per i terremotati dell'Emilia, raccolti finora 111.789 euro

Un contributo concreto per la ricostruzione

Prosegue senza sosta la mobilitazione del Grande Oriente d'Italia per le popolazioni colpite dal sisma in Emilia. Al 31 agosto, la sottoscrizione che fa seguito all'appello lanciato dal Gran Maestro, Gustavo Raffi, per un fondo di solidarietà in favore dei terremotati, ha raccolto 111.789 euro.

Il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, coordinatore della raccolta fondi, è al lavoro con i presidenti dei 17 Collegi del Grande Oriente d'Italia e i vertici dei Corpi Rituali, per l'importante iniziativa.

Delle contribuzioni, verrà fornito un ampio e analitico resoconto con specifica indicazione della raccolta con dati divisi per Collegi, Corpi Rituali e singole Logge delle circoscrizioni.



Delle contribuzioni, verrà fornito un ampio e analitico resoconto con specifica indicazione della raccolta con dati divisi per Collegi, Corpi Rituali e singole Logge delle circoscrizioni.



Il collegio del Piemonte e della Valle d'Aosta conclude il suo impegno: 72.000 bottiglie d'acqua da 1,5 litri consegnate ai terremotati di Cavezzo

Il Collegio del Piemonte e della Val d'Aosta aveva assunto l'impegno di fornire acqua fino a fine anno ai terremotati di Cavezzo. Su richiesta del Fratello E.C., che risiede sul posto, l'operazione è stata anticipata e conclusa in quattro mesi anziché sei, ovvero da giugno a settembre invece che da luglio a dicembre, pur fornendo le stesse quantità previste in origine.

"Questo per due principali motivi - informa il coordinatore del progetto Arturo Arduino, Consigliere dell'Ordine - innanzitutto

l'eccezionale ondata di caldo estivo, che come conseguenza ha avuto un maggior consumo d'acqua da parte della popolazione, rendendo quindi necessario anticipare le forniture d'acqua previste in seguito. Poi perché il 31 ottobre le *task forces* di carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e militari termineranno la loro presenza sul territorio e pertanto non potevamo più avere la garanzia che l'acqua fosse realmente donata a chi ne aveva bisogno. Abbiamo quindi concordato e preferito fornire la stessa quantità d'acqua prevista, ma consegnata in un lasso di tempo minore, durante la permanenza sul territorio di chi garantisce il controllo della distribuzione locale settimanale, che quindi proseguirà, avendone scorte, fino a fine ottobre". Per conoscenza e trasparenza, viene fornita la tabella definitiva e dettagliata dell'operazione che si conclude con successo.

COLLEGIO DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

FORNITURA ACQUA PER CAVEZZO

(COORDINATA DALLA R.L.: GIUSEPPE SICCARDI 1415 ALL'ORIENTE DI TORINO)

MESE	DATA	BANCALI	BOTTIGLIE	SCARICO	FORNITORE	COSTO**	PAGATO DA
GIUGNO	20	15	7.560	CAVEZZO	LAURETANA	1.362,99	R.L.: SICCARDI (1415) TORINO 362,99 R.L.: LEMMI (864) TORINO 1.000,00
GIUGNO	27	8	4.032	CAVEZZO	LAURETANA	500,00	ASS. LUCE PER LA RINASCITA - MILANO
LUGLIO	17	15	7.560	ROVERETO SULLA SECCHIA	PIAN DELLA MUSSA	1.557,22	R.L.: SICCARDI (1415) TORINO 496,10* COLL. PIEMONTE/V. D'AOSTA 1.061,12
LUGLIO	23	33	16.632	SASSUOLO	MANIVA	FORNITURA GRATUITA	ANONIMO
AGOSTO	8	33	18.072	CAVEZZO	SAN BENEDETTO	2.269,28	COLLEGIO PIEMONTE/VAL D'AOSTA
SETTEMBRE	7	33	18.072	CAVEZZO	SAN BENEDETTO	2.269,28	COLLEGIO PIEMONTE/VAL D'AOSTA
TOTALE GENERALE		137	71.928			7.958,77	

** Si intende in €, costo lordo all-in, inclusa IVA, trasporto e contributo obbligatorio CONAI (imballaggi in plastica).

*Utilizzati € 500 ricevuti dalla R.L.: Aurelio Saffi (105) - Forlì.

(elaborato da: Arturo Arduino/Consigliere dell'Ordine)

Acqua per i terremotati e aiuti concreti a chi è nell'emergenza.

Visita a Cavezzo del Gran Maestro Raffi e del presidente del Collegio dell'Emilia Romagna, Pezzano

Al fianco di chi soffre, per guardare avanti. Perché la voglia di vivere è più forte del terremoto. Prosegue l'impegno del Grande Oriente d'Italia per i terremotati dell'Emilia:

il 9 agosto il Gran Maestro, Gustavo Raffi, e il presidente del Collegio Circoscrizionale dell'Emilia Romagna, Giangiaco Pezzano, si sono recati a Cavezzo, Comune della provincia di Modena tra i più colpiti dal sisma dello scorso maggio, per portare la propria solidarietà e per fare visita al Fratello E. C. che, sebbene direttamente e duramente colpito dal terremoto, con spirito di abnegazione ha messo a disposizione le proprie risorse a favore della popolazione.

Giunto a Cavezzo, il Gran Maestro ha incontrato il Fratello E.C., il consigliere dell'Ordine, Arturo Arduino, e i Fratelli Giuseppe Bellei Mussini e Luigi Marcucci, rispettivamente Maestro Venerabile e Segretario della R.L. "Fratellanza e Progresso" di Modena, da tempo attivamente impegnati, insieme al Collegio Circoscrizionale dell'Emilia Romagna, nel mettere a punto ogni possibile soccorso operativo per alleviare i disagi e le sofferenze delle vittime del sisma.

A Cavezzo il Collegio Circoscrizionale del Piemonte e della Val d'Aosta, con la collaborazione del Collegio Circoscrizionale dell'Emilia Romagna, ha destinato 137 bancali di acqua minerale, pari a 71.928 bottiglie da 1,5 litri che, con la supervisione della locale Stazione dei Carabinieri,

sono state distribuite alla popolazione.

Tante le storie raccolte sul campo, tra le persone che affrontano l'emergenza. Da segnalare, in particolare, la collaborazione della signora Gabriella, moglie del maresciallo della Stazione dei Carabinieri di Cavezzo, che ha prestato ogni possibile aiuto nella distribuzione dell'acqua proveniente dai Fratelli del Grande Oriente d'Italia. Insieme, per mettere pietre di speranza e ricostruire sulle rovine.



Il Gran Maestro, Gustavo Raffi, ha rivolto un appello alla solidarietà a tutti i Fratelli del Grande Oriente d'Italia, in favore delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia. Si può versare il proprio contributo a:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA - Agenzia 78 Via delle Fornaci, 2/6 - 00165 Roma
c/c intestato a Grande Oriente d'Italia
IBAN IT 73 B 01030 05109 00000 1219832
Causale: SOLIDARIETÀ - TERREMOTO IN EMILIA

SOSTEGNO CONCRETO A PROGETTI DI RICOSTRUZIONE AD AULLA, BARCELLONA POZZO DI GOTTO E SANTO STEFANO MAGRA **La solidarietà si fa storia: 85.000 euro il contributo del Grande Oriente d'Italia per le zone alluvionate di Liguria, Toscana e Sicilia**

I fondi della sottoscrizione lanciata dal Gran Maestro Raffi serviranno per il ripristino di ambienti scolastici, interventi di protezione civile e l'acquisto di una nuova ambulanza



Al fianco di chi è nel bisogno, con azioni concrete. Il 6 novembre 2011 il Grande Oriente d'Italia ha istituito un fondo di solidarietà per le zone alluvionate della Liguria, Toscana e Sicilia. A seguito dell'appello lanciato dal Gran Maestro, Gustavo Raffi, la sottoscrizione – che ha raccolto i contributi delle Logge e dei Fratelli dell'Istituzione – ha raggiunto un totale di 85.000 euro, interamente versati per gli obiettivi di solidarietà indicati dal progetto. La Giunta del Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani ha infatti disposto i seguenti finanziamenti:

SICILIA: euro 10.000 in favore della scuola statale media 'Luigi Capuana', in località Barcellona Pozzo di Gotto (Me), per il ripristino edilizio degli ambienti scolastici. L'indicazione degli interventi da sostenere è giunta al Gran Maestro da Salvo Pulvirenti, Grande Ufficiale del Grande Oriente d'Italia, dal presidente del Collegio della Sicilia, Giuseppe Trumbatore, e dalle Logge interessate.

LIGURIA: euro 20.000 in favore dell'Associazione volontari di Santo Stefano Magra (Sp), per l'acquisto di una motopompa centrifuga autoadescante per interventi urgenti di protezione civile. Il presidente del Collegio ligure, Stefano Ambrogio, ha disposto un finanziamento di 20.000 euro alla Pubblica Assistenza di Genova per l'acquisto di una nuova ambulanza e al Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani) Volontari di Protezione civile, che intervengono nelle calamità naturali.

TOSCANA: euro 20.000 in favore del Comune di Aulla. Il contributo è stato consegnato dal Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, al sindaco Roberto Simoncini, per l'acquisto di arredi nelle case alluvionate. Il Collegio toscano, presieduto da Stefano Bisi, aveva già deliberato 15.000 euro per interventi nelle strutture scolastiche delle zone alluvionate.



Fecondazione: Raffi (GOI), lasciare alle coppie libertà di scelta. In Italia la laicità è ancora un miraggio per il quale vale la pena battersi
Spiace notare ancora una volta come sia stato necessario l'intervento dei giudici europei per riaffermare principi di mero buon senso



“Strasburgo ha indicato a chiare lettere che la Legge 40 va riscritta, nell'interesse della salute dei cittadini e della ricerca scientifica, lasciando alle coppie libertà di scelta”. Così il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, commenta la decisione dei giudici Ue per i quali il divieto previsto dalla legge italiana sulla fecondazione assistita per le coppie di portatori sani di malattie genetiche di eseguire lo screening sugli embrioni, viola il diritto al rispetto della loro vita privata e familiare.

“Spiace notare ancora una volta – prosegue Raffi – come sia stato necessario l'intervento dei giudici europei per riaffermare dei principi di mero buon senso. E' la dimostrazione che l'ideologia politica o religiosa nelle questioni dei diritti è sempre cattiva consigliera e che in Italia la laicità è un miraggio lontano, per il quale vale ancora la pena battersi”.

“Nel nostro Paese è necessario garantire gli stessi diritti di cui godono le altre coppie nel resto del mondo – rimarca Raffi – perché una materia così delicata, che riguarda la vita delle persone, non può essere regolata da visioni di parte. Una legge – conclude il

Gran Maestro – deve offrire a tutti la possibilità di usufruire delle più innovative tecniche scientifiche per la cura e la qualità della vita, non costituire un muro di carta che lede diritti e mortifica aspirazioni”.

Roma, Villa il Vascello 28 agosto 2012

CATANIA, 29 SETTEMBRE E 6 OTTOBRE

Luce e parola per i cercatori di sapienza, due incontri di formazione della Loggia Pizzarelli di Catania

La Loggia "Giuseppe Pizzarelli" n. 1410 di Catania, organizza due incontri di formazione esoterica che si terranno presso la Casa Massonica della città etnea tra settembre ed ottobre. Il primo incontro, previsto per il 29 settembre con inizio alle 10, sarà incentrato sul tema "La Luce nel buio: dal mito al simbolo". Successivamente il 6 ottobre, sempre con inizio alle 10, sarà trattato il tema "Il corpo: immagine, rito, energia esoterica". Gli incontri, a cura di Ferdinando Testa, Maestro Venerabile della Loggia "Giuseppe Pizzarelli", saranno introdotti dal Presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Catania, G. Ventimiglia e moderati da M. Castruccio. Le conclusioni saranno di Salvo Pulvirenti, Grande Ufficiale del Grande Oriente d'Italia e Membro Onorario della Loggia "Giuseppe Pizzarelli".

29 SETTEMBRE ORE 10-12

LA LUCE NEL BUIO: DAL MITO AL SIMBOLO



6 OTTOBRE ORE 10-12

**IL CORPO:
IMMAGINE, RITO,
ENERGIA ESOTERICA**



INTRODUCE: Gaetano Ventimiglia, presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Catania.

SALUTO di Giuseppe Trumbadore, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Sicilia

MODERA I LAVORI: Mario Castruccio Castracane, 2° Sorvegliante della R.L. Giuseppe Pizzarelli

RELATORE: Ferdinando Testa, Maestro Venerabile della R.L. Giuseppe Pizzarelli

CONCLUSIONI: Salvo Pulvirenti, Gran Ufficiale di Loggia del Grande Oriente d'Italia e membro onorario della R.L. Giuseppe Pizzarelli.

La collaborazione tra il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia e gli istituti massonici inglesi, scozzesi, americani e belgi



Si è concluso il 7 luglio a Roma il Congresso dell'AMMLA, l'unica associazione che raggruppa le più importanti biblioteche di carattere massonico a cominciare dalla Gran Loggia Unita di Inghilterra, alla Gran Loggia di Scozia, fino a tutte le scandinave con il Grande Oriente di Francia e il Grande Oriente del Belgio e che fa della cultura un punto di incontro tra istituzioni con una diversa storia e tradizione.

A seguito del nostro ingresso nell'AMMLA, il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia ha attivato dei rapporti con la delegazione della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, guidata dalla bibliotecaria Diane Clemens, segnalando all'archivista Susan Snell un manoscritto della prima metà dell'Ottocento riguardante l'Ordre du Lion,

un'organizzazione paramassonica creata dai prigionieri di guerra francesi.

Un incontro di lavoro si è poi svolto il 4 luglio a Villa il Vascello con Robert Cooper, curatore del Museo, Archivio e Biblioteca della Gran Loggia di Scozia e con Marc Tabbert del George Washington Masonic National Memorial. Cooper si è dimostrato molto interessato ai recenti studi di Ruggero di Castiglione contenenti elenchi e nominativi di personaggi inglesi e scozzesi la cui attività latomistica in Italia è poco nota. Ad entrambi è stata fornita copia fotografica di corrispondenze americane donate al nostro Servizio e datate tra la fine del Settecento e la seconda metà dell'Ottocento.



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI



libertà Uguaglianza Fratellanza

Internet: nuovo sito per Ipad e tablet, i massoni del Grande Oriente si raccontano on line

Informazione multimediale e mondo delle Logge, con un klik si sceglie il colore del portale con il grembiule e si ascolta l'inno

News e fotogallery in presa diretta, interviste e speciali dentro e fuori del Tempio. L'informazione dei massoni si fa mul-



timediale e racconta il mondo delle 778 Logge del Grande Oriente d'Italia. E' on line il nuovo sito della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani, www.grandeoriente.it: una precisa scelta di comunicazione voluta dal Gran Maestro, Gustavo Raffi, per proseguire il dialogo con la società civile e i giovani, il mondo culturale e gli uomini in ricerca. Un vero e proprio portale con il quale i massoni del GOI - la maggiore Istituzione massonica italiana, che conta 21.652 Fratelli in tutto il Paese - si mettono on line, spiegando non solo cosa hanno fatto in passato ma chi sono oggi e cosa vogliono costruire domani. Non mancano le finenze offerte in 'guanti bianchi' ai visitatori: dall'azzurro al verde, si può infatti scegliere 6 colori per personalizzare la navigazione sul sito, con le news che raggiungono iPhone e tablet anche sotto l'ombrellone.

Grembiuli e iPad

Il Goi si racconta online

News e fotogallery in presa diretta, interviste e speciali dentro e fuori del Tempio. L'informazione dei massoni si fa multimediale e racconta il mondo delle 778 Logge del Grande Oriente d'Italia. E' on line il nuovo sito della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani, www.grandeoriente.it: una precisa scelta di comunicazione voluta dal Gran Maestro, Gustavo Raffi, per proseguire il dialogo con la società civile e i giovani, il mondo culturale e gli uomini in ricerca. Un vero e proprio portale con il quale i massoni del GOI - la maggiore Istituzione massonica italiana, che conta 21.652 Fratelli in tutto il Paese - si mettono on line, spiegando non solo cosa hanno fatto in passato ma chi sono oggi e cosa vogliono costruire domani. Non mancano le finenze offerte in 'guanti bianchi' ai visitatori: dall'azzurro al verde, si può infatti scegliere 6 colori per personalizzare la navigazione sul sito, con le news che raggiungono iPhone e tablet anche sotto l'ombrellone.

Cristina Maria Bionca

Un'informazione pensata non solo per tenere in catena comunicativa gli appartenenti all'Obbedienza ma per i media e per quanti vogliono conoscere più da vicino il mondo della Massoneria e il suo ruolo di agenzia etica e laboratorio di pensiero. Il multimediale e le sue notizie 'vestite' di foto e video, farà quindi compiere un viaggio nelle opere di solidarietà del Grande Oriente d'Italia, come gli Asili Notturni e Piccolo Cosmo, che danno assistenza gratuita ai bisognosi. Un mondo di gente in cammino, che vuole raccontarsi e comunicare e in queste settimane è impegnato nella raccolta fondi di solidarietà per i terremotati dell'Emilia, con storie di impegno e generosità.

Per avvicinarsi al Tempio virtuale, basta bussare alla porta del sito con un klik: si va dalle riviste ufficiali, 'Erasmus' e 'Hiram', scaricabili gratuitamente anche su Ipad, agli speciali di GOI Tv, fino alla possibilità di essere sempre aggiornati sulle attività dell'Ordine iniziatico iscrivendosi alla newsletter. Sul pavimento a scacchi, bianco e nero, che mette in comunicazione i massoni 3.0 con il villaggio globale della Rete, scorrono notizie flash, eventi e news dall'Italia e dall'estero, rassegna stampa e curiosità. Insieme a libri e approfondimenti, segnalazioni e proposte, come gli ebooks in versione per Ipad.

Ma non solo. Si può infatti ascoltare e scaricare in mp3 l'Inno ufficiale del GOI, un'opera del Maestro Bruno Battisti D'Amario, insignite musicista che nella sua straordinaria carriera artistica ha suonato per Ennio Morricone ed è stato la storica chitarra di Fabrizio De Andrè. Da segnalare infine la 'finestra' del Servizio Biblioteca, che dopo il testamento massonico di Giovanni Pascoli, a breve pubblicherà on line altri documenti importanti su celebri massoni italiani. Le sorprese, assicurano dalle parti di Villa il Vascello, non mancheranno.

Nel segno di Ipazia, ricerca e laicità il segreto del nostro tempo. Seminario a Catania con Silvia Ronchey

C'era urgente bisogno che la laicità si procurasse un simbolo: un'icona degli ideali di tolleranza, di non faziosità, di rifiuto delle fe- di e delle ideologie pervasive. L'ha trovato in un'eroina di quindici secoli fa: la filosofa Ipazia, matematica e astronoma, cattedra- tica nell'antica accademia platonica di Alessandria, massacrata dal fanatismo della prima Chiesa cristiana. Fu bellissima e amata dai suoi discepoli, pur respingendoli sempre. Fu fonte di scandalo e oracolo di moderazione. La sua femminile eminenza accese l'invidia del vescovo Cirillo, che ne provocò la morte, e la fantasia di poeti e scrittori di tutti i tempi, che la fecero rivivere. Fu ce- lebrata e idealizzata, ma anche mistificata e fraintesa. Della sua vita si è detto di tutto, ma ancora di più della sua morte. Fu ag- gredita, denudata, dilaniata. Il suo corpo fu smembrato e bruciato sul rogo.

In un momento storico e culturale in cui si aprono molteplici riflessioni sul nuovo ruolo della laicità per il nostro tempo, la R. L. G. Garibaldi n 315 all'Oriente di Catania, organizza il 24 novembre alle 16, a Catania, in collaborazione con il Servizio Biblioteca del Grande Oriente di Italia, un seminario scientifico - letterario riguardante la presentazione del volume *Ipazia*, di Silvia Ronchey, do- cente all'Università di Siena.

Dopo il saluto introduttivo, in programma l'intervento del M.V. A.Torrisi R. L. G. Garibaldi n 315 Oriente di Catania. Alla presen- za dell'autrice, i lavori saranno coordinati da E. Iachello, preside facoltà di Lettere Università di Catania.



INTRODUZIONE: *il filo della cultura tra Roma e Catania*

B. Fioravanti, Gran Bibliotecario del GOI

S. Pulvirenti, Gran Ufficiale del GOI

SALUTO di Giuseppe Trumbadore, presidente del Collegio dei Mae- stri Venerabili della Sicilia

RELATORI: *Il femminile e la conoscenza*

F. Testa, M.V. della R. L. " G. Pizzarelli"

Lucrezia Vitetta, psichiatra, scrittrice

Silvia Ronchey, Università di Siena, autrice del volume

INTERVENTI PROGRAMMATI

Giorgio Morelli, critico letterario, Università di New York City

Carlo Trupi, preside Facoltà di Architettura Università di Siracusa

CONCLUSIONI

Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Addio al Fratello Eros Rossi, Maestro di pensiero per tanti giovani

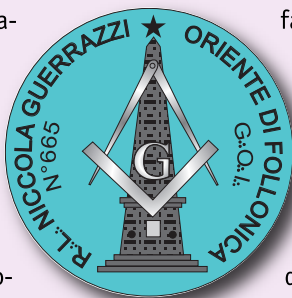


Con profondo cordoglio annuncia- mo il passaggio all'Oriente Eter- no del Fratello Eros Rossi, della R.L. Nicola Guerrazzi 665 all'O- riente di Follonica (Gr). Perdia- mo un uomo saggio e di gran- di qualità morali e intellettuali che ha dedicato la propria vita al- l'insegnamento, indirizzando i gio- vani alla libertà di pensiero.

Eros, nato a Grosseto il 9 Luglio 1941, se ne è andato il 22 agosto, con la riserva- tezza e l'umiltà che ne hanno caratterizza- to il percorso umano. Iniziatò il 15/04/1975 nella R.:L.: Guerrazzi 665

Oriente di Follonica, è stato Maestro Venerabile nel triennio 1991-1993 e membro della Commissione Nazionale Solida- rietà dal 1999 al 2004. E' stato insignito dell'onorificenza Giordano Bruno nel 2007.

Nei Fratelli di Follonica, di Massa Marittima, di Grosseto e di Piombino, rimarrà indelebile il ricordo di una figura di Massone di grande umanità. Maestro vero, è stato in-



faticabile promotore e organizzatore del Con- corso letterario nelle Scuole Superiori del com- prensorio, giunto alla 14° edizione. Conti- nueremo sulla strada da lui indicata, rino- vando annualmente questo importante ap- puntamento.

"Tutta la Loggia sarà al fianco del figlio Paolo, delle sue amatissime figlie Francesca e Silvia, e della moglie Luisa, oggi e sempre", ha detto com- mosso Ezio Puggelli, Maestro Venerabile della RL Guer- razi 665 all'Oriente di Follonica.

"Eros amava la cultura - ha sottolineato il Gran Maestro Ono- rario, Mauro Lastraioli - e insegnava ai ragazzi un progetto di vita all'insegna dell'onestà, della libertà e dell'uguaglianza. Ed è per questi validi motivi, che 14 anni fa, nacque la bril- lante idea di continuare questo insegnamento - dopo l'u- scita dalla scuola - con uno strumento che premiasse i mi- gliori e i più meritevoli, dando loro un tema da svolgere su argomenti che spaziavano dall'arte alla musica, alla vita in generale. Gli uomini muoiono, ma le idee rimangono; ed è dovere di chi rimane proseguirle e farle prosperare".

Addio Fratello Eros, che la Terra ti sia lieve.

Annita Garibaldi Jallet, quella tomba a Caprera non deve essere aperta

La presidente dell'Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini si oppone alla riesumazione dell'Eroe dei due Mondi: "Non vi è alcuna ragione per farlo e non siamo alla ricerca di pubblicità"

"Riesumere la salma di Garibaldi? Una cosa senza senso, che non ha fondamento giuridico o scientifico. Non si gioca con una tomba". Lo dice Annita Garibaldi Jallet, presidente dell'Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini, che si oppone alla riesumazione dell'Eroe dei due Mondi perché, spiega, "sarebbe una violazione della sepoltura". A sollevare il dubbio portando alla luce le minacce ricevute e le resistenze incontrate nella volontà di riesumere la salma del proprio bisnonno Giuseppe Garibaldi, è stata un'altra pronipote, Anita Garibaldi, nel corso della conferenza stampa che si è tenuta questa mattina nella sede della stampa estera dove è stato presentato il progetto di riesumazione.

Annita Garibaldi Jallet è figlia unica di Sante e Beatrice Garibaldi. Sante era figlio di Ricciotti, quarto ed ultimo figlio di Giuseppe. Ha insegnato Diritto Costituzionale e Scienze Politiche all'università di Bordeaux. "Non vi è alcuna ragionevole ipotesi - sottolinea - per sostenere che il Generale non sia sepolto lì a Caprera. Parlo anche a nome dei miei cugini Giuseppe e Vittoria, figli -come Anita- di Ezio Garibaldi: ci opporremo a questa ipotesi e resisteremo a ogni tentativo di aprire quella tomba, finché non ci saranno ragioni valide per



farlo. Non siamo in cerca di questo tipo di pubblicità".

"Sono stata a Caprera poche settimane fa - ricorda Annita Garibaldi Jallet - quando è venuto il Presidente Giorgio Napolitano, e ho constatato l'ottimo stato di manutenzione delle tombe. Nessuna delle tante autorità presenti ha espresso il benché minimo dubbio sul fatto che quella fosse la sepoltura dell'eroe dei Mille". Dunque, incalza Annita, "preghiamo chi si lancia in queste irragionevoli ipotesi di non turbare la nostra serenità di pronipoti orgogliosi del proprio avo. Perché solo l'idea di riesumere Garibaldi ci sembra una totale mancanza di rispetto. Basta il libro del professor Ugo Carcassi, 'Giuseppe Garibaldi. La salma imbalsamata o bruciata? Fatti e ipotesi', che recentemente ha studiato tutta la questione della sepoltura di Garibaldi per spiegare ogni cosa. Quelle pagine -taglia corto- esauriscono il tema e non c'è altro da aggiungere".

FILATELIA MASSONICA



La cantante Noa membro onorario esterno della Loggia Garibaldi di Catania

Il tour della cantante Noa in Sicilia è stato occasione per la celebre artista di incontrare il mondo della Massoneria del Grande Oriente d'Italia, dopo la sua partecipazione alla Gran Loggia di qualche anno fa quale ospite d'onore. La condivisione dei valori di fratellanza e di tolleranza unitamente all'impegno sociale proteso alla diffusione del messaggio di pace nel mondo, che fanno da sfondo all'attività artistica di Noa, ha avuto un riconoscimento dalla Loggia catanese Giuseppe Garibaldi, che ha voluto insignire la cantante della nomina di membro onorario esterno. Il prestigioso riconoscimento è stato già conferito per meriti culturali al prof. Enrico Iachello, già preside di Lettere dell'Università di Catania, al prof. Gian Mario Cazzaniga, Ordinario di Filosofia Morale all'Università di Pisa nonché coautore degli annali della Storia d'Italia editi da Einaudi, e per meriti filantropici all'industriale fiorentino Wanny Di Filippo. Il diploma è stato consegnato dal Maestro Venerabile in carica della Garibaldi Alfio Torrisi e dal Grande Ufficiale del Goi Salvo Pulvirenti, che ha avuto parole di elogio nei confronti della cantante per la sua spiccata sensibilità umana e artistica.

LA SICILIA

Omnibus

A Noa riconoscimento della Loggia Garibaldi

La cantante Noa è stata onorata con la nomina di membro onorario esterno della Loggia Garibaldi di Catania. Il prestigioso riconoscimento è stato conferito per meriti culturali al prof. Enrico Iachello, già preside di Lettere dell'Università di Catania, al prof. Gian Mario Cazzaniga, Ordinario di Filosofia Morale all'Università di Pisa nonché coautore degli annali della Storia d'Italia editi da Einaudi, e per meriti filantropici all'industriale fiorentino Wanny Di Filippo. Il diploma è stato consegnato dal Maestro Venerabile in carica della Garibaldi Alfio Torrisi e dal Grande Ufficiale del Goi Salvo Pulvirenti, che ha avuto parole di elogio nei confronti della cantante per la sua spiccata sensibilità umana e artistica.




Luciano Critelli responsabile in Europa del DeMolay International



Ogni anno, nel mese di giugno, l'Ordine Internazionale del DeMolay si riunisce per un congresso di quattro giorni, a cui partecipano tutte le giurisdizioni del mondo, tra cui anche la giurisdizione del DeMolay Italia guidata dall'ufficiale esecutivo Luciano Critelli. I partecipanti all'evento della giurisdizione Italiana sono stati lo stesso Critelli, il DeMolay attivo Mauro Montesi in qualità di delegato dei giovani DeMolay, Manuela Valentino rappresentante dell'associazione DeMolay Alumni, il Fratello Bogoljub Pjescic, nominato responsabile della Serbia, e il Fratello Giuseppe Alfonso Bosio, Gran Comandante della Corte degli Chevalier e responsabile Ad-



visor per il Nord Italia del DeMolay.

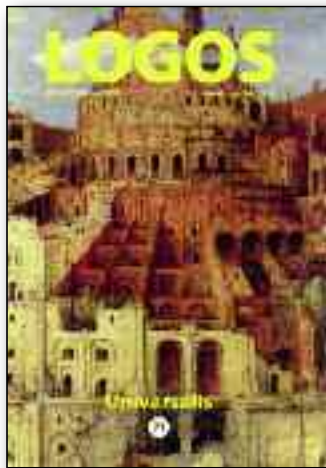
I lavori si sono aperti con un sentito ringraziamento da parte dell'International Grand Master Weldon Clampitte a tutti i presenti, in particolare alla Giurisdizione Italiana per il gran lavoro svolto fino adesso in Europa, data la nascita del DeMolay Romania, e per il lavoro che sta facendo per creare una giurisdizione DeMolay in Serbia. "Ringrazio l'Italia e l'Ufficiale Esecutivo Luciano Critelli per il lavoro svolto fino ad ora - ha detto il Grand Master Weldon Clampitte - l'Italia è l'unica giurisdizione al mondo che crea giurisdizioni".

Prima della fine dei quattro giorni di congresso e del passaggio di incarico al nuovo International Grand Master Gregory A. Chiles, il Grand Master Clampitte ha pregato i delegati italiani di portare i saluti più cari al Gran Maestro, Gustavo Raffi, al Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, e a tutta la Giunta per l'enorme supporto dato ai lavori. Quindi ha nominato l'ufficiale esecutivo Luciano Critelli Executive for Europe (Responsabile a livello europeo dell'Ordine Internazionale del DeMolay): nomina che ha trovato il beneplacito unanime delle personalità mondiali del DeMolay e che sta a significare come l'Internazionale Ordine del DeMolay abbia stima del lavoro svolto fino ad ora dal Fratello Critelli e dai suoi collaboratori DAD Giuseppe Bosio, DAD Paolo Morreale, DaD Rosalba Leone e DAD Bogoljub Pjescic, pone il DeMolay Italia come giurisdizione madre delle future giurisdizioni che nasceranno in Europa.

IL MATERIALE SARÀ ACQUISITO DAL GRANDE ORIENTE D'ITALIA E MESSO A DISPOSIZIONE DEGLI STUDIOSI

Storie da riscoprire, parlano le carte degli Archivi Russi

Confronto sui documenti d'interesse massonico sequestrati dai nazisti durante l'occupazione. La collaborazione tra il Servizio Biblioteca del GOI e il Centro studi e documentazione massonica del Grande Oriente del Belgio



Un lavoro comune, per andare alle fonti della storia massonica e riscoprire percorsi. Nell'ottica di una collaborazione internazionale, il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia ha ricevuto la visita di Frank Langenaken, direttore del Centro di studi e documentazione massonica del Grande Oriente del Belgio (C.E.D.O.M.) e segretario dell'Associazione Internazionale dei Musei, Biblioteche e Archivi Massonici (AMMLA). Langenaken si è fermato a Roma, al termine del convegno dell'AMMLA che si è svolto il 6 e 7 luglio, visitando la Biblioteca di Villa Il Vascello. Argomento dell'incontro è stato lo scambio di notizie sui rapporti tra le Obbedienze del Belgio e dell'Italia. A tal riguardo il C.E.D.O.M. sta ordinando e archiviando tutto il materiale proveniente dai cosiddetti Archivi Russi, costituiti dal materiale d'interesse massonico sequestrato dai nazisti durante l'occupazione, in analogia con quanto avvenuto in Francia. Alla fine della guerra, questo materiale documentario fu poi recuperato dall'armata russa e catalogato dagli archivi di stato sovietici. Recentemente, dopo anni di negoziazioni, i documenti sono stati rimpatriati e restituiti ai Paesi d'origine che li conservano presso le proprie Obbedienze. Riguardo al Belgio, la maggior parte della documentazione è conservata dal C.E.D.O.M., che ha avviato un lungo lavoro di recupero e descrizione delle fonti.

In occasione della sua visita, Langenaken ha consegnato una copia dell'elenco generale dei documenti "russi" relativi al Belgio, a Bernardino Fioravanti, responsabile del Servizio Biblioteca del GOI. Il nostro servizio sta selezionando il materiale massonico d'interesse italiano e nell'ottica di reciprocità e collaborazione tra le due Biblioteche, questo materiale sarà poi acquisito dal Grande Oriente d'Italia e messo a disposizione degli studiosi.

Per Langenaken è stata invece preparata una lista di testi pubblicati in Belgio e conservati nella Biblioteca del Vascello, all'interno della quale erano indicati anche i volumi facenti parte del fondo Libri rari, vale a dire pubblicati prima del 1870. I testi sono stati lo spunto di ulteriori scambi di notizie fra i bibliotecari.

BENT PARODI: UN PERCORSO SOLARE



CONVEGNO

**Università di Catania – Facoltà di Lettere e Filosofia
Monastero dei Benedettini – Coro di Notte
Piazza Dante 8**

Catania 12 gennaio 2013

Introduzione:

Salvo Pulvirenti, Grande Ufficiale del Grande Oriente d'Italia
Renato Murabito, Maestro Venerabile della R.L. "Bent Parodi di Belsito" di Catania

Relatori:

Antonio Panaino (*Bent Parodi studioso rivolto a Oriente*)
Ferdinando Testa (*Bent Parodi studioso dell'anima*)
Pietro Turchetti (*Un viaggio in Egitto*)

Moderatore:

Mauro Bonanno

Interventi programmati

Chiusura dei lavori:

Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia





Immagine inedita della Massoneria pugliese

Ritrovata tra le carte di Michele Campanelli donate dall'ingegnere Francesco Siniscalchi al Servizio Biblioteca

Le fotografie di soggetto massonico sono estremamente rare, è stata perciò una piacevole sorpresa per il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia ritrovare un'immagine di inizio Novecento in cui i fratelli della Rispettabile Loggia Luigi Zuppetta all'Oriente di San Severo (Fg) partecipano con il loro stendardo e con quelli della Camera Rituale del Sovrano Capitolo Rosa Croce del R.S.A.A. "Giordano Bruno" di Bari e del Consiglio dei Cavalieri Kadosh di Bari ad una manifestazione pubblica probabilmente in onore di Giordano Bruno. La foto è stata scattata dallo studio fotografico Luigi Venditti di San Severo.

L'immagine è stata ritrovata tra le carte di Michele Campanelli donate dall'ingegnere Francesco Siniscalchi, nel maggio 2009, al Servizio Biblioteca. Parte di questo materiale riguardante la carboneria di inizio novecento è stato già analizzato e archiviato. Si sta procedendo ora al vaglio di tutto il fascicolo di carte riguardanti Michele Campanelli che fu dirigente carbonaro e Maestro Venerabile nel 1914 della Loggia del Grande Oriente d'Italia "Amore e Dovero" all'Oriente di Spinazzola (Ba).

Nel secondo dopoguerra, Campanelli svolse un ruolo importante nella famiglia di Liborio Granone di Bari per la ricostruzione della Massoneria. I Fratelli che avessero informazioni su di lui e sulla loggia Luigi Zuppetta di San Severo sono pregate di comunicarle al seguente indirizzo di posta elettronica: bibliogoi@grandeoriente.it.



Fratelli pugliesi inizi '900. Archivio fotografico - Biblioteca G.O.I. (riproduzione vietata senza autorizzazione).

Per dovuta informazione 'Urbi et Orbi'

Si porta a conoscenza la sentenza del Tribunale ordinario di Roma, con la quale è stato definito il giudizio promosso da Natale De Luca, Virgilio Gaito, Delfo Delbino, Giancarlo Zuccaccia, Gioele Magaldi e altri, per chiedere la declaratoria della incandidabilità, ineleggibilità e decadenza del Nostro Gran Maestro.

Il Tribunale di Roma, dopo i plurimi e in più gradi rigetti delle istanze cautelari degli attori, ha 'giustiziato' le loro pretese, rigettandole come assolutamente infondate nel merito, confermando così le decisioni degli organi del Grande Oriente d'Italia (Commissione elettorale nazionale e Corte Centrale). La sentenza integrale si può leggere sul sito www.grandeoriente.it.



Il Clan Sinclair Italia in Norvegia

Una delegazione del Clan Sinclair Italia ha partecipato all'incontro annuale del Clan Sinclair, che quest'anno è stato organizzato in Norvegia in concomitanza delle celebrazioni per il 400° anniversario della battaglia di Kringen.

Membri del Clan, guidati dal Chief Malcom Sinclair Lord Caithness e dall'Archivista Sir Ian Sinclair, sono giunti da ogni parte del mondo (Scozia, USA, Canada, Australia, Italia) per ricordare l'evento e onorare la memoria di George Sinclair, per volgere il ricordo di una battaglia in un'occasione di dialogo e amicizia tra popoli diversi ed un tempo nemici.

La delegazione italiana era guidata dal vice presidente. Massimo Agostini, accompagnato dai Fratelli Davide Bertola, Sven Bohene, Guido Vitali e Maurizio Vitali.

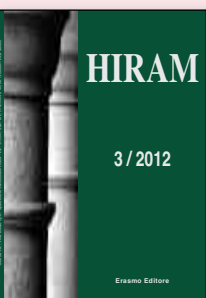
Il programma particolarmente fitto delle celebrazioni si è svolto nell'arco di una settimana: dopo il ricevimento all'ambasciata inglese a Oslo, tutte le delegazioni hanno raggiunto la città di Otta, dove, il 26 agosto, giorno della battaglia, si è svolta la commemorazione ufficiale alla presenza di S.A.R. la Principessa Astrid, dell'Ambasciatore del Regno Unito in Norvegia Mrs. Jane Owen, dei rappresentanti del governo ed alte autorità politiche e militari norvegesi.

La partecipazione della delegazione italiana alle celebrazioni è stata occasione per rinnovare e rinsaldare i già forti legami di amicizia ed affetto che legano i Fratelli italiani al Chief Malcom Sinclair Lord Caithness ed a Sir Ian Sinclair, oltre che per consolidare i rapporti con gli altri Clan sparsi per il mondo.





Notizie dalla Comunion



■ Sul sito del Grande Oriente il nuovo numero della rivista Hiram

E' on line il nuovo numero della nostra Rivista Hiram. In questo numero: Quale agape per il XX Settembre (Antonio Panaino); La scuola. Libertà di scelta, concorrenza, meritocrazia, conoscenza, responsabilità (Pietro F. Bayeli); Il morso della Taranta a Taranto e dintorni; Eine Kleine Freimaurer Kantate (Una piccola cantata massonica). Riflessioni circa l'ultima opera massonica di Wolfgang Amadeus Mozart (Piergabriele Mancuso); Il simbolismo letterario nell'idealismo gnoseologico di Jorge Louis Borges; Luce Tri-Una; Massoneria Tri-Una. Rapporto dell'Architettura con l'Arte Muratoria, e di quest'ultima con le forme visibili ed invisibili (Vincenzo Tartaglia); Irredentismo e Massoneria. Il Circolo Garibaldi di Trieste alla luce di nuovi documenti; Le acque a Roma tra tutela legale e tutela sacrale. Aquas dijungo, populos coniungo; Il cervello postmoderno e la sostanza dell'uomo (Germano Rossini).

■ Saint Barthèlèmy, incontro "La profezia nelle culture dell'Uomo"

Si terrà a Saint Barthèlèmy presso l'Ostello dell'Osservatorio Astronomico di Saint Barthèlèmy Nus, il tradizionale incontro/conferenza "La profezia nelle culture dell'Uomo" organizzata dalla Loggia "Mont Blanc" n. 1197 di Saint Vincent. Il programma prevede alle 17 l'apertura dei lavori ed saluti ai partecipanti. Interverranno: Sergio Canavese, introduzione; Sergio Ponghetti, "Gli albori, la profezia nel mondo Egizio"; David Pavoncello, "Le basi del millenarismo, la profezia nella Bibbia"; Massimo Centini, "Sotto la superficie, profezie e società". Alle 21,30 è prevista la visita all'Osservatorio Astronomico. L'evento, celebrativo al contempo dell'Equinozio d'autunno e del IX° anniversario della Mont Blanc, è aperto a Fratelli, familiari, amici e simpatizzanti.

■ Città di Castello, convegno: "Liberazione di Città di Castello. Unità d'Italia verso il futuro"

L'11 settembre, con inizio alle 17, presso la sala consiliare di Città di Castello il convegno: "Liberazione di Città di Castello. Unità d'Italia verso il futuro". Il Grande Oriente d'Italia e il Collegio dei Maestri Venerabili dell'Umbria organizzano il convegno a cui interverrà Luciano Bacchetta, Sindaco di Città di Castello; coordinamento di Gonario Guaitini, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Umbria. Relatori Giambiagio Furiozzi, Ordinario di storia del Rinascimento, Università di Perugia; Stefano Bisi, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana e vice-direttore del 'Corriere dell'Umbria'. A tracciare le conclusioni, il Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, Massimo Bianchi.



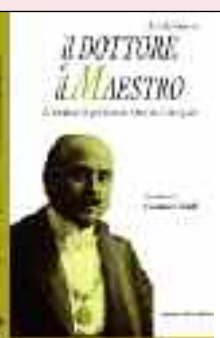
■ Visita del Gran Maestro della Gran Loggia d'Albania, Elton Çaçi, alla Loggia Adriano Lemmi di Livorno



Il 20 luglio, presso la Casa Massonica di Livorno, il Gran Maestro della Gran Loggia d'Albania, Elton Çaçi, ha partecipato ai lavori della Loggia Adriano Lemmi n.704. La Gran loggia d'Albania è nata a Tirana il 14 ottobre del 2011, a compimento di un percorso iniziato nel 2008, quando in seno al Grande Oriente d'Italia furono costituite tre logge in Albania, iniziando all'Arte Muratoria solo i Fratelli ivi residenti. Una vicinanza concreta ai Fratelli albanesi, nel solco della tradizione di Palazzo Giustiniani che in questi anni, seguendo le indicazioni della Gran Maestranza, ha supportato la creazione e lo sviluppo della Libera Muratoria dei Paesi che si sono affrancati dalle dittature e dai totalitarismi di ogni colore.

Alla Tornata, erano presenti il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, il Gran Maestro Onorario, Mauro Lastraioli, il presidente del Collegio della Puglia, Mauro Leone, numerosi Dignitari, Maestri Venerabili e Fratelli provenienti da vari Orienti della Penisola. Le conclusioni sono state tratte dal Gran Maestro Aggiunto Bianchi, fondatore della Loggia, che ha ringraziato a nome del Gran Maestro Gustavo Raffi tutti i Fratelli per l'impegno dimostrato in occasione della sottoscrizione per i tragici eventi dell'Emilia e ha ricordato il percorso che in quattro anni ha portato in Albania alla costituzione di una Gran Loggia regolare.

■ L'Istituto Storico della Resistenza della Toscana, il Grande Oriente d'Italia e il Collegio Toscano a 80 anni dalla morte di Domizio Torrigiani



Si terrà il prossimo 24 novembre, presso le sale dell'antica biblioteca delle Oblate di Firenze, un importante convegno sulla figura di Domizio Torrigiani, confino. L'iniziativa congiunta di Istituto Storico della Resistenza, Grande Oriente d'Italia e Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana, contribuirà ad approfondire la figura del Gran Maestro Torrigiani, che lega il suo nome ad uno dei periodi più difficili della storia della Massoneria italiana. Non è la prima volta che nella sua regione (Torrighiani era nato a Lamporecchio il 19 gennaio del 1876 e qui morì il 31 agosto del 1932) viene ricordata la figura del Gran Maestro toscano. L'ultima occasione è stata, nel 2008, la pubblicazione del volume "Il dottore e il maestro", un memoriale in cui la sua vita quotidiana, le sue idee, la sua figura sono raccontati da un giovane medico Alcide Garosi, che lo ebbe in cura in quel periodo. In questo memoriale finora inedito vi è così anche la storia di una "conversione" inattesa. Dopo quell'incontro insolito e straordinario lo stesso Garosi, già segretario del Fascio a Montalcino, rinnegherà il suo passato politico per aderire ai valori e agli ideali della Massoneria.

■ San Salvatore Telesino, celebrazione del solstizio d'estate 'Serata sotto le stelle'



Fratelli dell'Ordine, costruttori di umanità. Atmosfera quasi "magica" quella che si respirava il 29 giugno scorso nel meraviglioso scenario naturalistico del Parco delle Sorgenti del Grassano, a San Salvatore Telesino (Bn). L'occasione era data dalla seconda edizione della "Serata sotto le stelle" per celebrare il solstizio d'estate, organizzata congiuntamente dalle Logge "Federico Torre" n.1287 di Benevento e "Acacia" n.577 di Napoli, con il patrocinio del Grande Oriente d'Italia e del Collegio dei Maestri Venerabili della Campania e Basilicata. La Tornata rituale, apertasi al tramonto in un Tempio installato all'aperto nel Parco, alla presenza di oltre cento fratelli appartenenti a molte Logge della Comunione e di un folto pubblico, ha avuto come titolo "Simbolismi della notte di S. Giovanni".

'Padroni di casa' i Maestri Venerabili Piero La Monaca della "Torre" e Paolo Lomonte dell'Acacia. Dopo l'apertura dei lavori, si è proceduto alla celebrazione della ricorrenza di San Giovanni Battista, festa del trionfo della Luce, nella quale si brucia la pergamena del passato firmata da tutti i Fratelli presenti e che rappresenta il fardello di sconfitte e di sofferenze dell'anno passato. Quest'atto di purificazione e di rinnovamento ha rappresentato la testimonianza dell'unione con tutti i Liberi Muratori sparsi sulla Terra, i quali, nel medesimo momento astrologico accendevano uguali fuochi di libertà e amore fraterno. Sono seguite quindi le tavole dei Venerabili organizzatori. Sono intervenuti il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, il Secondo Gran Sorvegliante, Geppino Troise, il Gran Tesoriere Aggiunto, Giovanni Esposito, numerosi Gran Dignitari, il presidente del Collegio Campania-Basilicata, Michele Di Matteo. In una sera d'estate sotto le stelle, i Fratelli hanno rinnovato la promessa di ricerca della luce.



Il Maestro Venerabile dell'Acia 577 all'Oriente di Napoli, Paolo Lomonte



Il Secondo Gran Sorvegliante, Geppino Troise

■ Tornata sotto le stelle a Brisighella per la Loggia 'La Pigneta' all'Oriente di Ravenna



Sotto le stelle, come a San Galgano. Sulle colline romagnole, in un magico Tempio realizzato con materiale artigianale, ma perfetto nelle sue coerenze e proporzioni simboliche dai Fratelli della Loggia La Pigneta n.676 all'Oriente di Ravenna, si è svolta l'ultima Tornata, in camera di apprendista, prima della pausa estiva della Loggia guidata dal Maestro Venerabile, Filippo Raffi. Nella tenuta del Fr. Piero Patuelli, alla presenza del Consigliere dell'Ordine, Gian Paolo Perfetti, e del Fr. Gianni Ardoino, Maestro Venerabile della R.L. Andrea Costa all'Or. di Imola, si è parlato di "Macchie d'ombra condivise", Tavola profondamente simbolica, particolarmente efficace nel riportare tutti a quella di-



mensione di apprendista che, come sottolineato dallo stesso Fr. Perfetti, "dovrebbe contraddistinguere sempre tutti i Fratelli, compreso chi nella Massoneria naviga da tantissimo tempo". Incantevole il luogo, magica l'atmosfera di un momento che ha portato tutti idealmente ancor più vicini al Grande Architetto dell'Universo.

■ Agape bianca organizzata dalla Loggia Caprera di Tempio Pausania in memoria del Fratello Simone Columbano

E' stata la splendida cornice del golfo di Cannigione (Arzachena) ad accogliere, il 3 agosto scorso, l'agape bianca organizzata dalla Loggia Caprera di Tempio Pausania in memoria del Fr. Simone Columbano. È da diversi anni che l'agape organizzata dalla Loggia gallurese della Provincia Olbia-Tempio è fonte di richiamo di numerosi Fratelli attendono l'appuntamento che viene organizzato da anni nei primi giorni di agosto. Una serata all'hotel Cala di Falco con l'incontro tra i Fratelli provenienti di diversi Orienti della Sardegna. Numerose, anche quest'anno, le presenze di Fratelli in vacanza nell'isola. A far da cornice, la vista sul Golfo di Cannigione illuminata a giorno dalla luna piena. Il buon esito dell'agape organizzata dal Maestro Venerabile Piero Cocco e dai Fratelli tempiesi, ha rafforzato tanti fraterni rapporti già ben saldi che, approfittando di quest'occasione per rivedersi con lo spirito di convivialità e cordialità che contraddistingue queste serate. L'ospitalità gallurese ha completato il quadro della serata, salutandoci così gli ospiti con la promessa di nuovi fraterni incontri.



■ 150 anni della Loggia Arbia

Il 13 ottobre la R.L. Arbia 138 Or. di Siena festeggerà il suo centocinquantesimo anniversario. La storia dell'Arbia è una parte importante della storia della Massoneria toscana e della storia senese in particolare. Il ritrovo è fissato per le ore 15,30 presso l'Hotel Garden di Siena (Via Custoza, 2) e l'inizio dei lavori per le 16,30. I lavori di loggia verranno interrotti per consentire l'ingresso agli ospiti. Seguirà, un breve convegno con l'intervento del prof. Barzanti, della dott.ssa Turrini e di alcuni fratelli al fine di ripercorrere la storia dei movimenti massonici all'interno del territorio di Siena e al contempo rivivere le vicende della Loggia stessa e dei fratelli che ne hanno fatto parte.



Viaggio nel paese dei filosofi

In Salento uno sportello per i dubbi esistenziali. A Corigliano d'Otranto il Comune ha assunto una consulente che si interroga con i cittadini: "Lavoriamo sulle idee, perché le idee abitano il mondo". E per tutta l'estate gli studenti hanno allestito nel centro storico un "parco della meraviglia"

di Antonella Gaeta

Sostiene la filosofa comunale: "Per risolvere un problema è necessario sostarvi, aprire altri punti di osservazione e dopo scegliere la soluzione più giusta". Corigliano d'Otranto, seimila anime (rese speciali dall'esercizio della filosofia) è il primo comune italiano ad avere uno sportello di consulenza filosofica. Il cittadino si rivolge alla consulente Graziella Lupo Pendielli e ragiona di sé e del senso del proprio stare al mondo.

Vi si rivolge in piena naturalezza perché, da quasi un anno, Corigliano esercita la pratica antichissima della filosofia, vive fino in fondo la sua appartenenza alla Grecia salentina guardando alla Grecia, culla di questa e di tutte le discipline dell'umana essenza. E da sabato scorso è anche dotata di "Sophia il Paese della Meraviglia", primo parco filosofico 3.0 in pieno centro storico.

Non è un caso. Il sindaco, Ada Fiore, insegna Filosofia, ha sempre avuto il sogno di creare un parco filosofico nel suo paese del quale è innamorata ricambiata e un anno fa ha fatto un incontro fondamentale. "Graziella Lupo stava elaborando una tesi per il master in Consulenza filosofica dell'Università Cà Foscari. Le ho proposto di fare i suoi studi coinvolgendo il Comune", racconta il sindaco.

Insomma consulenza filosofica per tutti in un percorso che ha del romanzesco. Sono allora partiti incontri per commercianti, dipendenti comunali, scuole, dagli asili alle superiori. Per i politici ("intorno al limite e alla responsabilità della parola"). I cosiddetti Laboratori del pensiero - "Che mi hanno regalato un punto di vista sui miei concittadini che prima non avevo", confessa. Esercizio di ascolto, di parola, domande fondamentali: "Chi sei?", "Che cos'è la paura?", "Cosa ti offende?".

Le domande sono finite su alcune cartoline e i commercianti le hanno distribuite nei propri negozi, perché si ragionasse insieme. Poi, sono venuti gli in-

contri pubblici con filosofi di fama mondiale: Oscar Brenifier, radicale socratico pratico, Serge Latouche, Michela Marzano. Da loro, la dimostrazione pratica "che il valore di quello che recuperi dall'esercizio della filosofia e non dalle nozioni è enorme perché ti cambia la prospettiva dello stare al mondo, conquisti autostima e impari a conoscere te stesso". Molto socratico, certo, ma anche molto peripatetico. Da venerdì il parco Sophia è una realtà tutta da passeggiare, raro esempio di "turismo del pensiero".

Per tutti i week end dei mesi di luglio e agosto il centro storico è un lungo percorso dell'esercizio della Meraviglia, prima radice della filosofia (aperto il sabato e la domenica, dalle 20,30 a mezzanotte).

Poltrone a forma di libro, statue e alberi parlanti, segnaletica emozionale fatta di resistenze, transistor, relè e riflessioni da Pascal, Cartesio, Dostoevskij e compagnia assortita di pensatori. A realizzare tutto questo sono stati, grazie al laboratorio collettivo "Salento che pensa", i ragazzi dell'istituto tecnico industriale Mattei e del liceo Capece di Maglie. Gli uni, con la direzione di Antonio Lupo, hanno pensato ai software contenuti in piccole valigette che animano le cinque installazioni; gli altri hanno fatto la ricerca dei testi filosofici. Il parco è costato zero alle casse comunali, a finanziarlo sono stati "azionisti", a partire dalla capofila Banca Carime. Il percorso costa 2 euro che vanno direttamente ai ragazzi che presenteranno Sophia ai visitatori. "È un parco autosostenibile che mostra a tutti come la cultura sia anche opportunità di lavoro" aggiunge il sindaco.

Tutti d'accordo in paese con la sua filosofia al potere, proprio come vagheggiato da Platone? "Il sostegno è arrivato quando il percorso è stato condiviso. Certo, alla fine della visita a Sophia, un dipendente comunale mi ha detto, 'sindaco non ho capito il senso e io gli ho risposto che era entrato in perfetta sintonia con il parco'. Da un mese e mezzo è attivo a Palazzo di Città, lo sportello filosofico (la consulente non percepisce compenso dal Comune e i primi contatti informativi sono gratuiti). Quotidianamente, "lavoro non sull'autobiografia o sulle emozioni della gente, ma sulle idee, su un'analisi condivisa della realtà perché noi abitiamo il mondo attraverso le idee" conclude la Lupo Pendielli. E a Corigliano non sono certo le idee a far difetto.



Il 20 settembre in libreria

LA MASSONERIA SPIEGATA AI SUOI INIZIATI,

a cura di Irène Mainguy, (Edizioni Mediterranee,
prefazione del Gran Maestro, Gustavo Raffi)

Dopo cento anni dalla sua prima uscita, l'opera di Oswald Wirth *La Franc-Maçonnerie rendue intelligible à ses adeptes. L'apprenti* viene ripubblicata completamente rinnovata e aggiornata da Irène Mainguy. Uscirà per le Edizioni Mediterranee il prossimo 20 settembre, con la prefazione del Gran Maestro, Gustavo Raffi. Il nuovo volume contiene anche la prefazione all'edizione francese del Bibliotecario, Bernardino Fioravanti, che dimostra l'attenzione con cui in Italia si è seguito il progetto di rivisitazione critica dell'opera di Oswald Wirth.

Ecco alcuni estratti dalla prefazione del Gran Maestro Raffi intitolata *La cerca della sapienza e la Fratellanza, cemento della Loggia*: "La via della luce è fatta da pietre di ricerca, conoscenza e sapienza. Siamo grati alle Edizioni Mediterranee per aver voluto riproporre, attraverso la trilogia di Oswald Wirth, un classico della formazione massonica. Un progetto importante: al primo volume sul simbolismo dell'Apprendista, seguirà un secondo libro sul grado di Compagno e nel 2013 il terzo contributo, sul Maestro. Irène Mainguy, bibliotecaria documentarista, in carica presso la Biblioteca massonica del Grande Oriente di Francia, ha attagliato queste pagine sempre verdi alla ricerca dell'uomo che oggi bussa alle porte del Tempio. Oltre quella soglia, c'è il vero segreto da scoprire: la Fratellanza, il cemento della Loggia. [...] Il Grande Oriente d'Italia è impegnato da anni per la promozione della cultura e l'aggiornamento dei suoi Fratelli. Un'Istituzione che fa del confronto e del dialogo la sua ragione di vita. Le pagine di questo libro ci ricordano infatti che, "sempre aperto, ancora oggi il cantiere dell'umanità attende ogni massone".

Joseph Paul Oswald Wirth, magnetizzatore ed ermetista, il massone che fu membro di tre Obbedienze e fondatore della rivista 'Le Symbolisme', ci ha lasciato una lezione di autenticità quando ha scritto: "Ciò che caratterizza la vera iniziazione è un'assoluta sincerità: Non ingannare, questa è la sua costante e suprema preoccupazione".

Da qui, scrive il Gran Maestro Raffi, "il bisogno di scoprire la profondità dei rituali, dove abita la sapienza del Maestro che conduce il neofita a disegnare sulla tavola di carne del proprio cuore. La tradizione è un fiume vivo e ineguale, dove alle conquiste del passato si uniscono le battaglie del nostro tempo. I viaggi di sapienza dei vari gradi racchiudono la *cerca* della Bellezza costantemente vissuta nei Templi di Re Salomone, scuola di pensiero e di libertà. Un metodo per comprendere il senso dell'esistenza [...] Significa lottare ciò che è ingiustizia, in nome dell'Uomo. Ma la presenza va conquistata, facendo spazio alla differenza e al pluralismo. [...] Ecco perché la Loggia è il luogo dove il *lògos* ha anche il valore di *colligere*, di raccogliere e l'armonizzare. E' questo il nostro sogno: contribuire a costruire un mondo meno violento e più tollerante, dove il confine non è limite ma luogo di confronto e dove la scoperta dell'errore è una conquista, mai una sconfitta [...] In compagnia di questi pensieri che fanno da 'Fratello esperto' per il bussante, impariamo a conoscere o riscopriamo la comunità dei costruttori, le sue regole e i passi che portano al lavoro, con gli strumenti propri del grado. C'è un'essenza da cogliere, che è anche una precisa *Weltanschauung* [...] Quando gli altri pensano di avere tutta la verità, i Liberi Muratori cominciano a cercarla. Una catena di liberi pensatori, nell'*ànemos* del Mediterraneo. Ecco perché i Lavori, nel Tempio dell'umanità, non sono mai conclusi".

LA CERCA DELLA SAPIENZA E LA FRATELLANZA, CEMENTO DELLA LOGGIA

La via della luce è fatta da pietre di ricerca, conoscenza e sapienza. L'Iniziato deve saper usare il sale, che è forza di distruzione ma anche fonte di vita, e misura delle cose. Siamo grati alle Edizioni Mediterranee per aver voluto riproporre, attraverso la trilogia di Oswald Wirth, *La Massoneria spiegata ai suoi iniziati*, un classico della formazione massonica. Un progetto importante: al primo volume sul simbolismo dell'Apprendista, seguirà un secondo libro sul grado di Compagno e nel 2013 il terzo contributo, sul Maestro. Irène Mainguy, bibliotecaria documentarista, in carica presso la Biblioteca massonica del Grande Oriente di Francia, ha attagliato queste pagine sempre verdi alla ricerca dell'uomo che oggi bussa alle porte del Tempio. Oltre quella soglia, c'è il vero segreto da scoprire: la Fratellanza, il cemento della Loggia.

Spiega un'istruzione del XIX secolo, richiamata anche in questo contributo: "Il grembiule mi ricorda che l'uomo, ricco o povero che sia, non è condannato ma destinato al lavoro". Un servizio all'altro che si fa nel Tempio, senza volta e limiti, della storia. Uomini diversi per razza, cultura, religione o appartenenze, cercano in cordata il bene dell'umanità. In questa strada, l'unica certezza è che nulla sarà come prima, perché l'iniziazione cambia la vita. Lo specchio e i simboli sono compagni di viaggio. Ma "ogni appello sincero trova sempre una risposta certa". Il Grande Oriente d'Italia è impegnato da anni per la promozione della cultura e l'aggiornamento dei suoi Fratelli. Un'Istituzione che fa del confronto e del dialogo la sua ragione di vita. Le pagine di questo libro ci ricordano infatti che, "sempre aperto, ancora oggi il cantiere dell'umanità attende ogni massone". E "se è vero che gli esseri appaiono e scompaiono, l'Ordine stesso è al di là delle epoche e delle generazioni. Il massone deve sapersi evolvere all'interno di se stesso, saper individuare e vincere ogni pregiudizio e dogmatismo nell'ambito della propria Loggia, per essere credibile all'esterno".



Joseph Paul Oswald Wirth, magnetizzatore ed ermetista, il massone che fu membro di tre Obbedienze e fondatore della rivista 'Le Symbolisme', ci ha lasciato una lezione di autenticità quando ha scritto: "Ciò che caratterizza la vera iniziazione è un'assoluta sincerità: Non ingannare, questa è la sua costante e suprema preoccupazione".

Da qui il bisogno di scoprire la profondità dei rituali, dove abita la sapienza del Maestro che conduce il neofita a disegnare sulla tavola di carne del proprio cuore. La tradizione è un fiume vivo e ineguale, dove alle conquiste del passato si uniscono le battaglie del nostro tempo. I viaggi di sapienza dei vari gradi racchiudono la *cerca* della Bellezza costantemente vissuta nei Templi di Re Salomone, scuola di pensiero e di libertà. Un metodo per comprendere il senso dell'esistenza.

Pubblicare rituali massonici non basta a capirne la profondità: "Questo tipo di divulgazione rimane lettera morta per colui che non ha pienamente vissuto i riti e i simboli iniziatici. La vita non si descrive, si vive". Significa lottare ciò che è ingiustizia, in nome dell'Uomo. Ma la presenza va conquistata, facendo spazio alla differenza e al pluralismo. Occorre aver cura della propria crescita iniziatica, coltivando "l'inquietudine del qualcosa", per dirla con Hegel.

Ecco perché la Loggia è il luogo dove il *lògos* ha anche il valore di *colligere*, di raccogliere e l'armonizzare. Un viaggio verso quell'acacia conosciuta dai Maestri che vivono il segreto della pietra. Perché α -κακος significa *senza bruttezza* e α -κακος *senza male*. E' questo il nostro sogno: contribuire a costruire un mondo meno violento e più tollerante, dove il confine non è limite ma luogo di confronto e dove la scoperta dell'errore è una conquista, mai una sconfitta.

In compagnia di questi pensieri che fanno da 'Fratello esperto' per il bussante, impariamo a conoscere o riscopriamo la comunità dei costruttori, le sue regole e i passi che portano al lavoro, con gli strumenti propri del grado. C'è un'essenza da cogliere, che è anche una precisa *Weltanschauung*. E' della fine del secolo XV un antico racconto che la Massoneria si tramanda: un passante osserva tre artigiani che lavorano in un cantiere e a ciascuno di essi domanda: "Cosa fate?". "Mi guadagno la vita", afferma il primo. "Sto tagliando una pietra", replica il secondo. Ma il terzo, che era un Compagno iniziato sorride e risponde tranquillo: "Io costruisco una cattedrale". E' questa la differenza dell'Iniziato. Il *come* si vivono le cose. Perché c'è sempre una pietra da squadrare e mettere accanto alle altre per costruire. E poi l'avventura più bella: ritrovare il *pathos* del pensiero, correre la sfida dell'infinita ricerca.

"La Libera Muratoria - scriveva Lessing nei *Dialoghi massonici* del 1778 - non è qualche cosa di arbitrario e di superfluo, bensì una necessità della natura umana e una necessità sociale. Ciò possiamo scoprirlo tanto con una ricerca personale quanto riflettendo sulle indicazioni che altri hanno tramandato. Essa è sempre esistita". L'Iniziato, come il filosofo, non ha risposte ma solo domande. Ma nel cammino impara a scorgere i segni e i simboli, il pavimento a scacchi e il significato della melagrana. S'intravede una Porta e un Maestro: la Porta è quella della Via Regia, che porta al sapere e alla vera Luce; il Maestro è colui che riunisce ciò che è sparso, e fa luce costruendo anche sulle rovine.

Quando gli altri pensano di avere tutta la verità, i Liberi Muratori cominciano a cercarla. Una catena di liberi pensatori, nell'*ànemos* del Mediterraneo. Ecco perché i Lavori, nel Tempio dell'umanità, non sono mai conclusi.

Gustavo Raffi

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia



FRATELLI DEL MONDO, LA BELLEZZA DELLA MASSONERIA UNIVERSALE

In libreria a fine luglio un nuovo volume curato da Giovanni Greco, ordinario di Storia Contemporanea presso il Dipartimento di Storia e Culture Umane dell'Università di Bologna. Si intitola *Un sol popolo. Breve ma veridica storia della Massoneria internazionale*, ed è pubblicato dall'editore bolognese Paolo Persiani (pp. 402, 19,90 euro). Il testo è inserito in una collana di *Studi massonici*, diretta da Giovanni Greco e Marco Veglia, che vede, fra l'altro, un Comitato scientifico formato da studiosi come Santi Fedele, Morris Ghezzi e Antonio Panaino.

Il libro si compone di tredici saggi, firmati da studiosi che hanno trattato temi e profili della Massoneria inglese, italiana, nord-americana, canadese, francese, tedesca, austriaca, spagnola, russa, olandese, belga, australiana, latino-americana, africana, giapponese, cinese e coreana.

Dopo la pubblicazione anche in spagnolo, per l'editore Planeta, di *Las fabricas del colegio invisible. Abecedario masonico*, Greco punta nuovamente verso una proiezione internazionale in maniera da contribuire a rendere sempre più saldo il ponte fra le Officine italiane del GOI e quelle di ogni Paese del mondo.

Breve ma veridica storia della
Massoneria internazionale



Un sol popolo

a cura di Giovanni Greco



IL MORSO DELLA TARANTA, CARLO PETRONE RACCONTA IL GRIDO DI RISCATTO DEL SUD. STORIE DI DONNE E DESTINI TRA MUSICA, DANZA E COLORI

Una danza rituale che racconta lotte e destini da cogliere nel ritmo di una musica che schiaccia il ragno. Il libro di Carlo Petrone, *Il morso della Taranta a Taranto e dintorni*, edizioni Giuseppe Laterza (pp. 426, euro 25. In allegato un Cd del Complesso di musica popolare 'I Febi Armonici'), è un viaggio nella storia e nel mistero. Petrone, avvocato, pubblicitista e già autore di

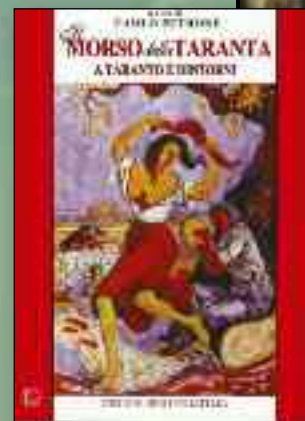


testi su argomenti giuridici e sociali, presenta una raccolta antologica di saggi che studiosi, giornalisti, sociologi, medici, psicologi e viaggiatori hanno scritto sul Tarantismo, misterioso fenomeno della Puglia. Cosa cela la Taranta? Isteria, invasatura, intossicazione, superstizione morbosa, psicodramma, folklore? E come si scivola nella 'pizzica pizzica' e nella 'tarantella'? Il Tarantismo è originario di Taranto (sembra? senza dubbio?) e di qui si è diffuso verso le terre rimaste a conduzione agricola del Salento, ove sono ancora presenti manifestazioni sporadiche. A volte qualcuno l'ha chiamato rito magico-pagano che coinvolge le donne, solamente le donne, che nei mesi della torrida estate pugliese, ballano e

ballano fino a stremarsi, come le folli danzatrici del sabba... Morse dalla Taranta, dicono.

Il volume fornisce alcuni tra i più significativi spunti, ricerche, riflessioni, ricordi per chi voglia cimentarsi nello studio della complessa vicenda del Tarantismo, storia ingarbugliata nella quale occorre districarsi tra filologia, psichiatria, etnologia, musica, costume ed altro ancora.

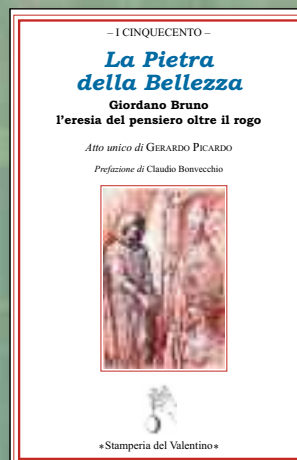
"In queste pagine - spiega Petrone - c'è la voce del Sud che sa raccontare. Ma anche la danza di donne che gridano un bisogno di riscatto sociale, tra rimorsi e ricerca di nuove dimensioni di vita. Il simbolico morso della Taranta - ricorda - scatenava una crisi che veniva controllata ritualmente mediante l'esorcismo della musica, della danza e dei colori. La sconvolgente realtà di ieri forse si ripropone sotto nuove forme nell'epoca contemporanea. E tante storie continuano". Nel vento che porta la pizzica.



'LA PIETRA DELLA BELLEZZA', UNA PIECE TEATRALE RACCONTA GIORDANO BRUNO E L'ERESIA DEL PENSIERO OLTRE IL ROGO

Sotto un fragore di fulmini e lampi entra in scena Giordano Bruno in abito da domenicano. Il saio appare sguarcato, rammendato in vari punti. Calza il suo cappuccio nero e reca sulle spalle un sacco di iuta. Porta in mano vecchi libri, rilegati a pelle. Alterna latino e napoletano. Ha un incedere deciso ma a scatti, come se si fermasse per ricordare qualcosa che rincorre continuamente inquieto. Va al centro, nel bel mezzo di un pavimento-scacchiera. Saltella tra il bianco e il nero, mentre dice: "Ecco la vita. Bianco e nero. La verità è non fermarsi. Sono un filosofo, questo ho voluto essere tutta la vita". E' l'incipit de 'La Pietra della Bellezza. Giordano Bruno, l'eresia del pensiero oltre il rogo', Atto unico di Gerardo Picardo dedicato alla storia del Nolano (prefazione di Claudio Bonvecchio, ed. Stamperia del Valentino, Napoli, info. stamperiadvalentin@libero.it).

Giordano Bruno e Clemente VIII, il Papa che lo ha messo al rogo, si ritrovano sulla scena. Inizia un impossibile dialogo nel quale il filosofo spiega e difende le proprie ragioni contro ogni dogma e potere. Oltre le fiamme del rogo ci sono gli occhi di Morgana, l'amore. E la febbre di una ricerca senza fine. L'orgoglio del Nolano, la sua libertà senza tempo. Queste pagine raccontano con semplicità la storia di un uomo che ebbe una sola paura: quella di non aver più tempo per pensare. E continua a ripetere: "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra".





“Non ho lasciato in pace nessuno –recita un passaggio del testo – da alcuno sono stato lasciato in pace. Ho scritto con il mio sangue che mai bisogna rinunciare alla ragione. Non perdono e non abbraccio i carnefici. Dalle prigioni dell’Inquisizione non ho smesso di credere che l’uomo va rimesso in piedi. Oggi come ieri, io dirò la verità. Perché ho dubitato di tutto. So che un grande amore ha creato il cosmo e i cuori umani. Ogni punto dell’universo è centro. Il confine è confronto, mai limite. La ruota del tempo farà giustizia. Se il pensiero non serve a scavalcare confini, non serve a nulla. Deve abbattere i muri, ascoltare il vento, soffiare speranza. La mia rivoluzione? Ho rimesso l’uomo al centro di tutto, padrone del proprio destino. Dalle sbarre della mia cella, nelle prigioni dell’Inquisizione, non ho smesso di cercare le stelle. Oggi come ieri, io dirò la verità. Posso farlo, perché ho dubitato di tutto. Ho concluso il mio dialogo migliore battezzando nove iniziati ciechi nelle acque del Tamigi”.

Scriva nella prefazione Claudio Bonvecchio: “Frate Giordano non era un uomo facile. Sicuramente era un uomo “scomodo”, come ebbe modo di sperimentare il cardinale

Bellarmino – prefetto della santa inquisizione e oggi venerato come santo – nei sette lunghi anni in cui cercò, con tutti i mezzi, di riportarlo nell’alveo della chiesa romana. Invano. Perché Giordano Bruno, se era aspro e spigoloso come la sua terra natale e furbo come chi deve lottare per sopravvivere, aveva il culto della libertà: una libertà interiore al limite dell’anarchia, sulla soglia del misticismo. Sicuramente una testimonianza laica di orgoglio intellettuale. Questo era il suo centro nascosto: la sua *Pietra della Bellezza*, come felicemente intitola Picardo questa avvincente pièce teatrale su Bruno”.

In pagina come sulla scena, il filosofo “difende a spada tratta la sua visione di un mondo in cui ragione e pensiero, ricerca e ombra, dubbio e certezza, bellezza e natura si fondono in un’unica verità: quella di un uomo libero da vincoli, che vive in piena sintonia con se stesso e il mondo”. Il lettore-spettatore viene così catturato nella vicenda del Nolano, fino a scoprire il segreto della sua ricerca. E le sue parole che invitano ad andare oltre: “Morgana, amore mio, guarda in fondo al pavimento di pietra: dove ci saranno uomini liberi, la mia filosofia vivrà ancora. Vieni. Laggiù c’è la pietra della Bellezza”.

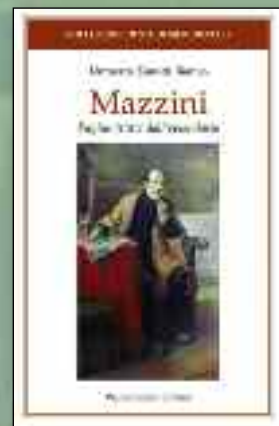


In libreria

MAZZINI. PAGINE TRATTE DALL’EPISTOLARIO

di Umberto Zanotti Bianco, Piero Lacaita editore (pp. 492, euro 25)

Nel 1922, in occasione del cinquantenario della morte di Mazzini, Umberto Zanotti Bianco riprese il progetto di una biografia del grande Genovese. Decise però di non comporre una “vita” tradizionale ma di affidarsi alla viva voce del biografato, raccolta lungo il corso della sua eccezionale vicenda umana, operando una mirata selezione dell’epistolario. Vi era, innanzi tutto, il desiderio di riaffermare i valori risorgimentali negli anni di crisi del primo dopoguerra, così convulsi che il volume uscì soltanto nel 1926, nella collana divulgativa ‘Vita degli uomini esemplari’ dell’Istituto italiano per il libro del popolo di Ettore Fabietti. A muovere Zanotti Bianco era soprattutto la volontà di ritornare ad uno dei capisaldi della sua formazione e disegnare quasi un ideale modello autobiografico. “Colui che scrive queste pagine è il più puro discepolo di Mazzini; il sangue stesso di Mazzini scorre in lui come le sue illusioni, forse, e fors’anche con la stessa volontà di certe illusioni, ma con la sua fede, la sua fame di sacrificio, la sua purezza di cristallo e il suo disinteresse”: così il grande scrittore francese Romain Rolland salutava la pubblicazione di questo libro. Di lì a poco, la sovrapposizione delle due traiettorie biografiche diverrà quasi perfetta, quando Zanotti Bianco si troverà in grande solitudine a fronteggiare, con una paziente opera di organizzazione culturale, il mostro del totalitarismo, come già Mazzini si era trovato ad affrontare il retrogrado dispotismo dell’Ottocento. Da queste pagine, dalle due vicende umane che in esse paiono fondersi, emergono serrati interrogativi, ed insieme luminose risposte, sulla presenza del male nella storia, sulla necessità di non arrendersi ad esso, e sul valore del contributo individuale per l’edificazione di una più ampia civiltà.



Umberto Zanotti Bianco (1889-1963), formatosi sotto l’influenza di Antonio Fogazzaro, Giovanni Semeria, Giustino Fortunato e Gaetano Salvemini, è stato uno dei più autentici interpreti della tradizione liberaldemocratica nel Novecento italiano ed europeo. Appassionato meridionalista, volontario nella prima guerra mondiale per il riscatto di tutte le nazionalità oppresse, figura di spicco dell’antifascismo, archeologo, fondatore e poi presidente dell’ANIMI, della Croce Rossa Italiana e di Italia Nostra, fu nominato nel 1952 senatore a vita da Luigi Einaudi. Centrale in tutto il suo percorso fu il dialogo interiore con il pensiero e il modello mazziniani, come testimoniato da questo epistolario.

Strordinario successo per la collana bilingue della Bompiani dedicata alle opere della letteratura europea

«I classici educano alla legalità e all'amore per il bene comune»

Il direttore Nuccio Ordine: «Un'iniziativa che concorre alla crescita della coscienza civile»

Francesco Kostner

Neanche le più ottimistiche previsioni avrebbero potuto immaginarlo. Eppure la nuova collana bilingue «Classici della letteratura europea» diretta da Nuccio Ordine per la Bompiani ha superato più che brillantemente la prova dell'esordio. In poco meno di quattro mesi i Saggi di Montaigne (nuova traduzione di Fausta Garavini e edizione critica di André Tourmon) si avviano alla quarta edizione, mentre il Gargantua e Pantagruelle di Rabelais (a cura di Lionello Sozzi e con il testo critico di Mireille Huchon) è ormai alle porte della prima ristampa.

Ma c'è di più. Al grande successo di pubblico, si è accompagnata anche una reazione calorosa dei recensori. Le pagine culturali dei più importanti quotidiani hanno accolto con entusiasmo e con grande risalto la collana: dal «Corriere della Sera» (15 marzo) a «La Repubblica» (28 luglio), dal Domenicale del «Sole 24 ore» (10 giugno) al «Manifesto» (15 luglio), da Tuttolibri de «La Stampa» (17 marzo) al «Messaggero» (agosto), dal «Giornale» (17 marzo) all'«Avvenire» (31 marzo). E senza contare i diversi passaggi sulle reti radiofoniche della Rai, persino la televisione su Rai TRE si è occupata dei «Classici della letteratura europea», con una lunga intervista di Corrado Augias a Fausta Garavini sul suo prezioso Montaigne («Le Storie», 26 aprile).

Nuccio Ordine - professore ordinario di Letteratura italiana all'Università della Calabria e visiting professor in prestigiose università europee - non nasconde la sua soddisfazione. Di collane di classici, Ordine se ne intende. La sua esperienza internazionale (i suoi libri sono tradotti in nove lingue, tra cui cinese, giapponese e russo) è una indiscutibile testimonianza delle sue notevoli competenze. Dirige con Yves Hersant due collane bilingue di classici per Les Belles Lettres di Parigi («Le opere complete di Giordano Bruno» e «Biblioteca italiana»), e con Smaranda Bratu Elian, due collane per la Humanitas di Bucarest («Le opere complete di Giordano Bruno» e «Biblioteca italiana»). Dal 1993 coordina, per conto dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, le traduzioni nel mondo delle opere italiane di Bruno: dalla Cina al Giappone, dalla Russia alla Polonia, dal Brasile alla Germania.

Prof. Ordine, si aspettava questo straordinario successo?

«Ogni esordio presuppone delle speranze. Ho sempre creduto che in Italia ci fosse un pubblico colto e appassionato, disponibile a comprare classici in edizione bilingue. Ho immaginato che la nuova collana potesse decollare suscitando interesse e attenzione. Ma arrivare a prevedere un'edizione al mese per Montaigne sarebbe stato impossibile. Al momento della distribuzione in libreria, a fine marzo, eravamo tutti consapevoli che stavamo sfidando il mercato. Lanciare una collana di classici in una realtà tragicamente segnata dalla chiusura di tante gloriose collane di classici non è stato facile. Negli ultimi vent'anni molte importanti case editrici hanno lasciato morire prestigiose collane: penso agli «Scrittori d'Italia Laterza» (fondata da Benedetto Croce), alla «Letteratura italiana Ricciardi», ai «Classici Utet» o ai «Classici Mondadori». E l'elenco potrebbe ancora continuare...».

Come spiega questo fenomeno di marginalizzazione dei classici?

«Non credo esista una sola causa. Probabilmente la progressiva marginalizzazione dei classici sul piano editoriale corrisponde a

una tendenza generale molto pericolosa. Basti pensare a ciò che è accaduto e accade nelle scuole e nelle università. I classici hanno perduto la loro centralità: ai giovani studenti si propinano manuali e bignamini di ogni sorta. Sembra che la parola del critico sul *Decameron* sia più importante del *Decameron* stesso. Molti giovani si laureano in lettere o in filosofia senza aver mai letto per intero un classico. In un contesto di questo tipo - in cui la letteratura secondaria (la critica) occupa il posto della letteratura primaria (le opere) - è difficile che possa scoppiare l'amore per i classici. Gli editori pubblicano tantissimi manuali e sempre meno classici...».

Una deriva che lei ha denunciato più volte...

«Non mi stanco mai di ripeterlo: non si può insegnare senza partire dai testi, da un quadro, da un brano musicale. Le opere vengono sempre prima. La parola del critico accompagna la lettura di un testo, non può sostituirla. Si tratta, purtroppo, di una tendenza che ritroviamo riflessa in ogni singolo passaggio che riguarda l'orizzonte della scuola e dell'università. Proprio la scorsa settimana si sono concluse queste barbare prove di ingresso per il Tirocinio Formativo Attivo (TFA). Ai futuri aspiranti insegnanti sono stati somministrati testi indecenti: pieni di errori, pieni di domande ambigue e imprecise, pieni di



Il prof. Nuccio Ordine a Parigi nella Maison Sugar (Ch. Delory)

gliano i contributi per le scuole, per le università, per le biblioteche, per i teatri, per l'arte, per i beni culturali. Nella rozza visione di alcuni governanti, stanziare fondi per questi settori significa sostenere attività improduttive, attività che non generano reddito e profitto. Ma non è così: l'apparente inutilità dell'educazione e della cultura si trasforma, invece, in una straordinaria utilità. Senza sapere non c'è futuro per l'umanità. Lo stesso discorso vale per l'editoria. Sempre più si punta a libri di immediato consumo, bestsellers che passano come meteore nelle librerie. Un fuoco di paglia: migliaia di copie vendute in poco tempo e poi il silenzio. I classici, invece, ci parlano a distanza di secoli, invitandoci a riscoprire i grandi valori...».

Eppure, nonostante un mercato così difficile e addomesticato, c'è una richiesta di classici, come il successo della sua collana testimonia...

«In un momento di crisi, di forte disorientamento, di grande disillusione sulla forza benefica del dio-denaro e del dio-mercato, probabilmente c'è bisogno di abbracciare valori più solidi. Spesso il verso di un poeta, la pagina di uno scrittore o la riflessione di un filosofo riescono a dirci l'indicibile, riescono a farci vedere l'invisibile, riescono a mostrare la contagiosa volgarità nella quale siamo costretti a vivere. La letteratura e la filosofia, l'arte e la musica possono stimolarci a compiere un percorso che ci aiuti a guardare la realtà dall'alto, che ci aiuti a superare i miseri egoismi in cui siamo immersi. Esalendo verso le vette è facile capire che le cose essenziali coincidono con la semplicità, con i gesti più umili della nostra vita quotidiana...».

Prof. Ordine, cosa ha reso appetibili i «Classici della letteratura europea»?

«Ho lavorato dieci anni a questa collana. All'inizio avevo discusso il progetto con Edoardo Pia, responsabile dei classici UTET. E avevo pensato che fosse necessario offrire ai lettori tre solidi elementi: un testo in edizione critica o, in ogni caso, un testo attendibile; una traduzione bella e fedele; una serie di apparati (introduzioni, note, appendici, indici) che aiutassero il lettore a orientarsi nel complicato labirinto testuale. Montaigne, frutto della collaborazione di due grandi studiosi di fama internazionale, è un esempio eccellente che rappresenta lo spirito della collana. Ho cercato di scegliere per ogni autore studiosi di fama interna-

zionale, riconosciuti dall'intera comunità scientifica come eccellenti specialisti. Oggi non è più possibile leggere un classico senza commento. E i commenti, assieme alle traduzioni, costituiscono un indiscutibile valore aggiunto per la mia collana...».

Anche l'idea di pubblicare classici



...e quella di Michel de Montaigne

ci spagnoli, inglesi, tedeschi con testo a fronte è originale...

«Pubblicare il testo a fronte per i classici latini e greci o per raccolte poetiche non è una novità. La vera novità sta nel proporre sistematicamente il testo originale anche per le opere moderne in prosa. Siamo, credo di non sbagliarmi, i primi in Europa. Si pensi all'edizione del *Don Chisciotte* cura-



Umberto Eco

ta da un insigne filologo come Francisco Rico e tradotta brillantemente da Angelo Valastro. Entro novembre avremo la prima edizione bilingue mondiale del capolavoro di Cervantes. Sempre a novembre, uscirà anche la prima traduzione integrale mondiale (a cura dell'anglista Luca Manini) de *La Regina delle fate* di Ed-

mund Spenser, il cui testo inglese è stato stabilito da un celebre professore di Princeton, Thomas Roche».

Quali grandi altri autori sono previsti in «Classici della letteratura europea»?

«Nei primi mesi del 2013 pubblicheremo un'edizione critica, con un ricco commento, delle poesie di Tommaso Campanella a cura di Francesco Giancotti e in autunno il Teatro di Molière coordinato da Francesco Fiorentino. Successivamente avremo uno Shakespeare completo (con nuove traduzioni e nuovi commenti), coordinato da Franco Marengo. E poi il teatro spagnolo del Siglo de Oro, che prevede una ventina di commedie, coordinato da Maruzella Profeti. Tutte le opere, naturalmente, avranno il testo originale a fronte, nelle migliori edizioni critiche. Mi lasci ricordare, però, che senza il caloroso sostegno di Elisabetta Sgarbi e di Mario Andreose (due grandi colonne della Bompiani) questa collana non sarebbe mai nata. Devo l'incontro con i vertici della Bompiani a Umberto Eco: quando gli ho parlato del progetto mi ha subito suggerito di rivolgermi a loro. Per questo lo considero un po' come il padrino della collana...».

Ci parli del volume dedicato a Tommaso Campanella...

«I calabresi non possono immaginare quanta attenzione c'è in Europa per questo grande filosofo. L'edizione delle poesie di Francesco Giancotti - che di Campanella è un rinomato studioso - rappresenta un contributo fondamentale. Giancotti aveva già pubblicato per Einaudi nel 1998 le poesie. Adesso per la mia collana sta lavorando a una nuova edizione: arricchirà l'introduzione, aggiornerà la bibliografia e, soprattutto, offrirà un nutritissimo commento, in cui il lettore potrà trovare tutto ciò che gli occorre. Leggere Campanella non è facile. Ma le sue poesie sono un inno alla conoscenza, all'amore per il sapere. Uno dei versi più belli della raccolta dice: «Dunque a divellere l'ignoranza io vegno». E tutti noi sappiamo che oggi l'ignoranza è uno dei mali che provoca tantissimi sciagure...».

È singolare che due istituzioni calabresi, la Provincia di Cosenza e la Fondazione Carical, abbiano deciso di sostenere questa collana di classici bilingue...

«Devo dire che Mario Oliverio, presidente della Provincia, e Mario Bozzo, Presidente della Fondazione Carical, hanno accolto con grande entusiasmo il mio invito. In un momento in cui nel nostro Paese il localismo riesplode dando vita ad una serie di beceri egoismi, è straordinario che proprio dal Sud arrivi un impulso a difendere la letteratura e la filosofia, a difendere la cultura come collante, come occasione per scoprire le comuni radici dell'Italia e dell'Europa. Si tratta di un progetto culturale condiviso anche da George e Maria Embricco, due carissimi amici greci e grandi collezionisti d'arte che hanno voluto sostenere la collana per favorire la diffusione dei classici soprattutto tra i giovani. Vorrei ricordare - l'ho fatto già altre volte - che viviamo in una regione con gravissimi problemi. E tutti noi sappiamo che la mafia e la corruzione non si combattono solo con gli esercizi, ma si combattono soprattutto educando i giovani alla legalità, avvicinando le nuove generazioni ai grandi valori della tolleranza, della solidarietà umana, della democrazia. Bisogna potenziare, quindi, i finanziamenti per le scuole e per le università. Studiando e leggendo i classici i giovani possono essere educati ad amare la libertà e il bene comune...».



La copertina di Francois Rabelais...

questi «imponibili» (troppo nozionistici o troppo specialistici). Proprio nelle prove di commento, anziché proporre un brano di un grande classico, hanno analizzato brani di critici: non era meglio far leggere direttamente pagine di Pirandello e di Pascoli?».

C'è una chiara svalutazione della funzione vitale dei classici...

«Non c'è dubbio. Ma oserei dire che c'è una svalutazione della cultura umanistica e della cultura in generale. Viviamo in una società in cui investire nella formazione delle future generazioni sembra essere un lusso insostenibile. Mentre si sperpera denaro per farraginose e inutili imprese o si deprecano le casse dello Stato per foraggiare famiglie e partiti, si ta-



Elisabetta Sgarbi

RACCOLGIE INEDITI, CUCE E RUCUCE FRAMMENTI DI PENSIERI CREANDO RACCONTI, DIALOGA CON LE CULTURE E TRACCIA ORIZZONTI

di PIERFRANCO BRUNI

“**I**l maestro del sogno, Franco Cuomo tra esoterismo e letteratura” (edito da Tipheret, pagine 224, euro 20,00) a cura di Alberto Cuomo e Gerardo Picardo, in uscita in questi giorni, è un tassello umano e letterario unico nel percorso viaggiante di Franco Cuomo. Raccolge inediti, cuce e rucuce frammenti di pensieri creando racconti, dialoga con le culture e traccia orizzonti. Un libro riferimento per capire di più tutta l'opera di Cuomo.



NARRATIVA A 5 anni dalla morte del grande scrittore tarantino

Un libro postumo di Franco Cuomo

Il testo si arricchisce di saggi del figlio Alberto, di Gerardo Picardo, di Gustavo Raffi e di chi scrive. Un mosaico dentro la “triangolarità” del tempo e della vita ma il protagonista resta Franco con le sue tracce iniziatriche, con il suo cercare il sogno. Il sogno oltre il tempo. A cinque anni dalla sua scomparsa Franco Cuomo cattura i segreti rivelanti dell'anima. Grazie a Velia, la signora del maestro del sogno (la sua bella e gentile consorte), siamo riusciti ad entrare in questa antica e nuova stanza.

Il volume si divide in tre parti: a) Il Medioevo - Desus vult; b) La Massoneria spiegata a mio figlio; c) La ricerca della Sapienza e della Bellezza. Sapienza e bellezza, dunque, come per dire che interagiscono in un processo non solo umano e letterario ma anche ontologico. Scritti che ci fanno riappropriare di uno scrittore che ha un senso all'interno del prametro letterari del Novecento proprio attraverso una griglia simbolica.

Il Pinocchio di cui parla Cuomo è il dialogo tra il burattino e l'uomo. Una metafora nella recita della vita. Un capitolo che taglia le nostre esistenze. Ma in Franco ci sono i miti, i simboli, la tradizione che si fa matrice di una memoria che ha bisogno del sogno. Il bisogno di tradizione è inevitabilmente una richiesta di nostalgia. La nostalgia nella tradizione diventa rivelazione di simboli in quel cerchio magico che annovera per un verso la metafora del ritorno e per un altro verso la metafora di un viaggio che non ha il mito dell'isola ma del viaggio errante e pellegrino. La nobiltà che attraversa il sentirsi templare o vivere lo sguardo del templare. L'incidere nella vita con la consapevolezza che lo scrittore deve portarsi dentro il vissuto e la testimonianza. Tutto questo andare nella metafora della vita è un breve intreccio tra le curve delle rughe di una mano p tra le ombre che fanno da corollario alle ombre che sempre affollano l'urlo e il silenzio. Cosa resterebbe, per uno scrittore, dei giorni fuggenti senza il mettersi nel groviglio del tempo le parole? Le parole! Ma nelle parole c'è il viaggiare e il viaggio per Franco Cuomo è sempre un taglio di spada, una crociata, un camminante personaggio che indossa gli abiti del templare che nulla può fermarlo.

In questi richiami resta un dato fondamentale vitale negli scritti di Franco Cuomo: la restituzione di una identità. Questa restituzione trova nell'attesa e nella speranza i due sentieri da percorrere. Anche qui il mito si alimenta di quei segni che hanno una loro funzione di raccordo tra la storia rivelata e la fantasia annodata intorno ai simboli. Ma la metafora del viaggio ha dentro di sé altre valenze che trovano nel medioevo una definizione storica e oggi rappresentano una realtà culturale sulla quale poter meditare.

Il tempo del viaggio, si pensi a Storia ed epopea della Cavalleria di Cuomo, è anche il tempo dei pellegrinaggi

e che a noi danno, sotto diversi aspetti, indicazioni di riflessione costante. In tutto questo il medioevo rappresenta un'epoca nella quale è forte il sentire della contemplazione e dell'offerta contemplativa.

I simboli non si capiscono. I simboli si vivono. I libri di Franco Cuomo o li vivi e li senti o sono pagine che restano a disegnare documenti di passaggi. Ma la sua “Cavalleria” è un segno al quale si lavora con la pazienza dell'incisore. E il viaggio nel cuore del sogno è attraversare, come pellegrini, le vie del ritorno verso le partenze infinite. La metafora, in fondo, è sempre nel percorso una metafora antica che pone, oggi più che mai, all'attenzione i valori della comunità, il senso di partecipazione e la simbolicità del deserto. Ma Gerusalemme è il riferimento intorno ad il quale si muove l'idea del viaggio. Il viaggio anche come attesa. I Pellegrini che solcano le Vie sono dentro la metafora del viaggio anche come attesa. I Pellegrini che solcano le

Vie sono dentro la metafora del viaggio e costituiscono la consapevolezza di un popolo. Un popolo che ancora chiede non solo di uscire dal deserto ma soprattutto capire il deserto.

La filosofia del viaggio templare, in Cuomo, d'altronde è la filosofia del mistero che “crea” rivelazione. Un mistero che accomuna i popoli che vogliono andare oltre il deserto con la certezza che la speranza è il cammino verso la salvezza. Cuomo ha raccontato storie ma le storie (o la storia) di Cuomo hanno una dimensione che non si perde tra i

riagnoli della ragione perché continua a raccontarsi come leggenda. E se la storia non diventa anche leggenda per uno scrittore non è altro che una sottoscrizione di fatti e di cronologie. La parola del sacro in Cuomo vive sempre nel profondo, nell'incontro, e nella discussione. Ricercare un luogo è ricercare nel viaggio una metafora per tentare di centralizzare il bisogno di sacralità. In questo bisogno c'è indubbiamente l'attesa che si decodifica nella speranza dell'evento. O meglio si decodifica nella speranza dell'Avvento. Con Cuomo siamo a una letteratura dell'attraversamento in cui i segni dello stile cavalleresco non si percepisce soltanto come un fatto o un atto letterario ma come visione onirica. Il viaggio si traduce nel segno indelebile che viaggiamo per cercare il “valore” dell'immortalità. Ma non siamo infiniti. La memoria ci solleva. Come in quel “nome di Dio” che ci conduce verso una luce contemplante. La letteratura resta oltre la cronaca. Ma è la letteratura che incontra il mistero nella storia che ci parla, ci racconta, ci lascia quei simboli che sono il nostro stesso esistere. Così in Franco Cuomo del sogno, di questo “maestro del sogno” dove l'alchimia diventa un richiamo costante e i segni possono diventare mistero, segreto e rivelazione. Un viaggiare che è sogno ma che non dimentica il viaggio come assoluta verità.



LA CULTURA COME RISORSA PER L'ITALIA

Con Augias del 2010 in studio presentate i risultati del sondaggio "Qual è il ruolo della cultura nella vita quotidiana? La cultura come risorsa o come costo?". Insieme a cultura una rivista si sta cominciando a leggere il suo Paese, all'incapacità di immaginare e costruire il suo futuro. Bonaccini, saggia, il Paese può diventare un Paese culturale. La cultura è un bene, una ricchezza, una fonte di talento, di popolazione, di sport, di vita, di rappresentazione. La cultura è un bene, una ricchezza, una fonte di talento, di popolazione, di sport, di vita, di rappresentazione. La cultura è un bene, una ricchezza, una fonte di talento, di popolazione, di sport, di vita, di rappresentazione.

CORRADO AUGIAS
c.augias@64piemonte.it

Laura Nesti — nesti.laura@gmail.com

L'ontano della cultura è un bene, una ricchezza, una fonte di talento, di popolazione, di sport, di vita, di rappresentazione. La cultura è un bene, una ricchezza, una fonte di talento, di popolazione, di sport, di vita, di rappresentazione. La cultura è un bene, una ricchezza, una fonte di talento, di popolazione, di sport, di vita, di rappresentazione.

La cultura è un bene, una ricchezza, una fonte di talento, di popolazione, di sport, di vita, di rappresentazione. La cultura è un bene, una ricchezza, una fonte di talento, di popolazione, di sport, di vita, di rappresentazione. La cultura è un bene, una ricchezza, una fonte di talento, di popolazione, di sport, di vita, di rappresentazione.

14 luglio 2010



Borgo Collelungo

APPARTAMENTI PER VACANZE
DETTACATO TUTTO L'ANNO



FERIENWOHNUNGEN
DAS GANZE JAHR IN DURCHGEZUGEN



APARTMENTS FOR HOLIDAYS
6/12 MONTHS YEAR LONG



TEL: 0571677176 FAX: 0571677863 - E-MAIL: INFO@BORGOCOLLELUNGO.COM

le dolci colline toscane
immerse nella campagna,
lontano dal traffico,
nel cuore della toscana più autentica.
contattaci!!! i nostri prezzi
saranno una piacevole sorpresa.



McMiglion Locati
due settimane di vacanze



PUBBLICITÀ

Istruzione & sviluppo

Perché paga investire in cultura

di **Claudia Galimberti**

Certamente la meta ci sarebbe stata anche senza un laboratorio di ricerca, ma la conquista della luna ci per restare con i piedi per terra, la diffusione della banda larga ci sarebbe stato senza un loro investimento in ricerca. La spesa per l'istruzione troppo spesso s'identifica solo con la spesa per la scuola dell'obbligo arrivando fino al liceo, ma attenzione: la spesa dell'istruzione copre tanto altro terreno fertile sul quale si esercitano le ricerche e talenti dei nostri giovani: le Università, i laboratori, tutti quei centri di ricerca che, come ha ricordato il presidente di Confindustria Giorgio Napolitano, sono il motore per lo sviluppo del Paese.

Verum et tutum est, l'ignoranza non paga e solo la conoscenza, come diceva don Lorenzo Milani, ci può rendere uomini liberi. Ma c'è un'altra ragione, oltre a quella, importantissima, della libertà di giudizio, per favorire la spesa per l'istruzione, ed è una ragione squisitamente economica. In cultura paga in termini di sviluppo del Paese. Paga la cultura scientifica, l'innovazione, la tecnologia: la qualità dei nostri manufatti dipende dallo studio e dall'azienda. L'innovazione e il processo aziendale è legata alla ricerca di laboratorio. Ma paga anche la cultura umanistica, cruciale in un Paese dove si concentra la maggior parte dei siti patrimoniali dell'umanità. Ed è anche importante favorire la trasmissione di quel "super fare" che in Italia ha tante storiche punte di diamante: aziende, consulti e mestieri.

Il rapporto tra spesa per l'istruzione e spesa totale, secondo lo studio pubblicato dall'Ocse nel settembre del 2011 (vedi tabella a lato) vede l'Italia all'ultimo posto tra i Paesi esaminati. Ma non dobbiamo pensare che questo fatto esaurisca il problema e telechi l'Italia a concentrarla dell'attenzione. Come sempre le statistiche in numeri (vedi sole junior del 10 maggio) devono essere interpretate per dirilarla la verità. È vero, la nostra spesa per l'istruzione non è alta, e questo penalizza lo sviluppo delle migliori risorse giovanili, ma non possiamo trascurare alcune eccellenze del nostro sistema scolastico: i finalisti e i vincitori delle Olimpiadi di matematica e d'informatica, così come del Certamen Oriziano, dimostrano la buona preparazione dei nostri giovani.

Questo ci può consolare, ma non toglie nulla al fatto che l'Italia investe poco nel capitale umano, a cominciare dalla scuola dell'infanzia, il pieno maturazione nella costruzione della cultura scolastica comincia nelle aule degli asili e qui l'Italia paga di una smisurata disattenzione al problema. Sono ancora troppi pochi i bambini che possono frequentare un asilo pubblico: la percentuale va dal 28% della regione Emilia Romagna al 6% della Calabria. Le conseguenze sono di due ordini: prima di tutto un'occasione persa per lo sviluppo intellettuale del bambino che riceve dalla scuola una serie di stimoli nuovi, ma non meno importante il difficile percorso dell'occupazione femminile, frenata dalla carenza di asili pubblici.

Una revisione della spesa pubblica dovrebbe quindi concentrare l'attenzione su due apici della carriera scolastica: scuola dell'infanzia e università. In ambedue casi, sarà una combinazione, l'Italia spende meno dell'8% del Pil, un po' poco per il nostro sviluppo futuro.

di **Claudia Galimberti**

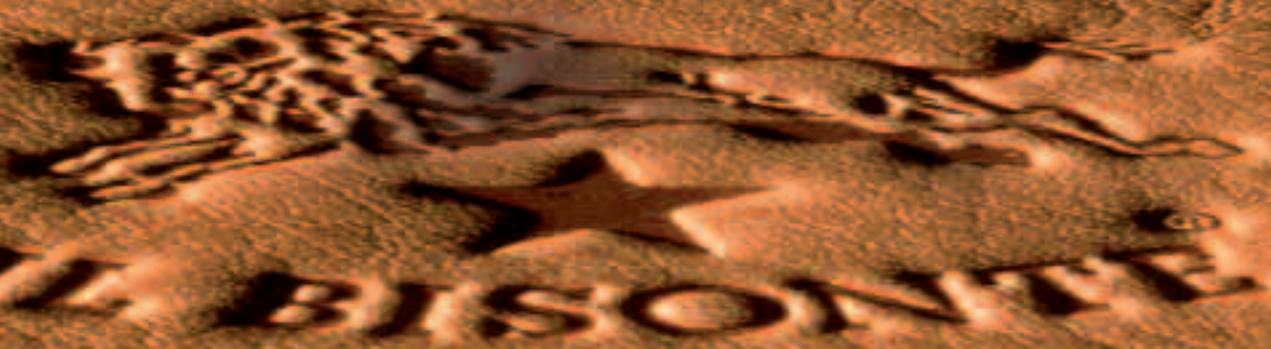


FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonte.com

UN'OCCASIONE PER L'AGENDA DELL'EXPO

LA BATTAGLIA DELL'ACQUA

di MASSIMO GAGGI

Quattro anni di caduta libera delle economie occidentali con l'Eurozona che rischierà la dissoluzione della sua moneta, hanno fatto passare in secondo piano molti altri problemi del Pianeta, dai mutamenti climatici, all'inquinamento. Ma ce n'è almeno uno, quello dell'acqua, che valterà quanto prima la nostra attenzione: lo intuivamo dalla siccità che in molte zone d'Europa sta lasciando i rubinetti a secco mentre in America la molla è nei colli di mala e sola. E sta come gli Usa sono per i cinesi quella che l'Arabia Saudita è per il petrolio, in molti Paesi — soprattutto quelli più poveri — si sta preparando a fronteggiare un forte aumento del prezzo dei prodotti agricoli.

Divergenze politiche ma crisi alimentare grave come quella del 2008, visto che nel frattempo sono state costituite grosse scorte di cereali in varie parti del mondo che faranno da cuscinetto, ma il pericolo si sentirà. Per quanto pesante, comunque, il problema che nasce dalla siccità americana è solo la punta di un iceberg. In fondo gli Stati Uniti sono il Paese che più acqua se la cava meglio: oggi ne consumano meno di trent'anni fa, nonostante nel frattempo il reddito nazionale sia raddoppiato mentre la popolazione è cresciuta di 20 milioni di abitanti. Merito di agricoltura e centrali elettriche che hanno imparato ad aspirare di meno e delle nuove tecnologie di depurazione.

Ma in molte altre aree del mondo, dall'Africa al Medio Oriente, al subcontinente asiatico (India, Pakistan, Bangladesh, in

domina), di queste tecnologie non c'è traccia, mentre sovrappopolazione e cambiamenti climatici che riducono le precipitazioni e fanno sparire i ghiacciai stanno creando una situazione gravissima. I bacini dei grandi fiumi — Nilo, Indo, Brahmaputra, G'ordano, Mekong, il Tigri e l'Eufrate — culla di molte civiltà, stanno diventando campi di battaglia spesso esangui.

La comunità internazionale, benché frustrata dagli insuccessi a ripetizione delle ultime conferenze planetarie sull'ambiente, dovrebbe occuparsene. Trovando un foro di discussione meno formale e più operativo, come potrebbe essere l'Expo milanese del 2015. Un luogo dove discutere con le macchine rimbombanti, anche perché nel caso dell'acqua, nonostante molte previsioni apocalittiche, spesso si possono trovare soluzioni accettabili, politiche ma anche tecniche.

Secondo il Pentagono, che ha fatto scendere al servizio segreto Usa la situazione delle aree più vulnerabili del mondo, presto avremo a che fare con vere e proprie guerre per la idroeconomia. Un'allarme che risuona anche nei documenti dell'Onu. Inimitabile Aaron Wolf, docente della Oregon State University, ha esaminato i conflitti degli ultimi mille anni e non ne ha trovato nessuno che ha avuto l'acqua come causa principale.

A differenza del petrolio, che prima o poi finirà, il ciclo dell'acqua è eterno. L'acqua che beviamo, dice Charles Fishman, autore di *La grande sete*, il saggio di riferimento in questo campo (pubblicato anche in Italia), è passata

milioni di anni fa per i reni di qualche dinosauro. La Terra, insomma, è una macchina che produce acqua potabile: in qui, sia pure tra molte tensioni, gli uomini hanno trovato il modo di accordarsi sul suo uso.

Ma ora, nel disinteresse generale, egoismi nazionali, siccità, muniti ad ogni guinzaglio di proclami siglati quando la situazione demografica era molto diversa, stanno creando tensioni fortissime in varie parti del mondo.

È il caso del bacino del Nilo, dove i trattati dell'era coloniale riservano il 90 per cento dell'acqua a Egitto e Sudan, lasciando a secco centinaia di milioni di africani che vivono lungo il fiume, a metà di questi due grandi Paesi. O dell'Asia, dove l'acqua del Indo è una causa potenziale di conflitto tra India e Pakistan, mentre la Cina è sospettata di voler limitare con le sue dighe la portata dei fiumi che nascono nel Tibet e bagnano i Paesi dell'Asia meridionale.

Sappiamo già che, davanti a problemi così articolati, le grandi conferenze planetarie non funzionano: troppi interessi nazionali in gioco, impossibilità raggiungere accordi unilaterali. Meglio affrontare i singoli casi, con approcci più pragmatici e locali, richiamando di sempre, insieme ai governi, scienziati e imprese che con le loro tecnologie possono aiutare a trovare soluzioni.

L'allarme, ripetiamo, perché non approfittare dell'opportunità offerta dall'Expo 2015 sui temi — sviluppo sostenibile, alimentazione, energia per la vita — non sono certo lontani da quella dell'approvvigionamento idrico? Perché non caratterizzare sull'acqua una manifestazione che non ha ancora una isonomia chiaramente percepibile?

L'Expo che si svolgerà tra mille giorni in Italia, luogo d'incontro naturale di progetti pubblici e privati, potrebbe essere il luogo giusto dove provare a far coagulare gli interessi di governi e imprese senza la burocrazia di un vertice mondiale e la pressione di un'opinione pubblica che, una volta accesi i riflettori, vuole risultati ad ogni costo.

22 maggio 2012

LA BATTAGLIA DELL'ACQUA

UN'OCCASIONE PER L'AGENDA DELL'EXPO

m. +39 348 0339788 - t. +39 0721 802849 - f. +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it

PREZIOSI GIOIELLI d'autore

Una progettualità di ricerca, il Simbolismo nella spazialità,
il Colore (Smalti a Fuoco), Pietre di vari colori, Diamanti, per Anelli,
Pendantif, Pins, Gemelli, Orecchini, in oro 18 kt giallo e rosso.

Il piacere di emozioni visive da indossare



www.gioiellomassonico.com

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense